



Oxfam Italia Intercultura

Bilancio Sociale Aprile 2020 – Marzo 2021

Versione per approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci

Indice

LETTERA DEL PRESIDENTE	4
1 INTRODUZIONE	5
1.1 GUIDA ALLA LETTURA	5
1.2 NOTA METODOLOGICA	5
2 CHI SIAMO. IDENTITÀ IN MOVIMENTO	9
2.1 IDENTITÀ E SCOPO SOCIALE	9
2.2 GLI STAKEHOLDER DI OXFAM IN ITALIA: OXFAM ITALIA E OXFAM ITALIA INTERCULTURA	11
2.3 IL GRUPPO OXFAM	16
2.3.1 OXFAM ITALIA	16
2.3.2 LA CONFEDERAZIONE OXFAM E IL QUADRO STRATEGICO GLOBALE	17
2.4 LA GOVERNANCE	18
2.5 ACCREDITAMENTI	19
2.6 LA PRESENZA IN ITALIA	19
2.7 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	20
2.7.1 ORGANIGRAMMA E MANAGEMENT	20
2.7.2 STAFF E COLLABORATORI	21
2.7.3 POLITICA E STRATEGIE DELLE RISORSE UMANE	22
2.7.4 SAFEGUARDING AND ETHICS	22
2.7.5 FORMAZIONE INTERNA	23
2.7.6 STRUTTURA DELLE RETRIBUZIONI	24
2.7.7 SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI	25
2.7.8 EMERGENZA COVID E NUOVE MODALITÀ DI LAVORO	25
3 IL LAVORO DI OXFAM IN ITALIA	27
3.1 IL COINVOLGIMENTO DELLE PERSONE E COMUNITÀ VULNERABILI	27
3.2 IL VALORE DELLA PARTNERSHIP	28
3.3 LA DIMENSIONE DEL LAVORO DI OXFAM ITALIA INTERCULTURA E OXFAM ITALIA	29
3.3.1 LA DIMENSIONE DEL LAVORO DELLA CONFEDERAZIONE OXFAM	29
3.3.2 LA DIMENSIONE DEL LAVORO DI OXFAM ITALIA E OXFAM ITALIA INTERCULTURA A LIVELLO GLOBALE	29
3.3.3 LA DIMENSIONE DEL LAVORO DI OXFAM ITALIA E OXFAM ITALIA INTERCULTURA IN ITALIA	30
3.4 LA LOTTA ALLA DISUGUAGLIANZA IN ITALIA	32
3.4.1 IL PROBLEMA	32
3.4.2 L'ACCESSO AI SERVIZI E I COMMUNITY CENTER	33
3.4.3 L'ACCOGLIENZA	35
3.4.4 L'EDUCAZIONE INCLUSIVA E L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE	35

3.4.5	LA GIUSTIZIA DI GENERE	36
3.4.6	IL COMMERCIO	38
3.4.7	UN ANNO STRAORDINARIO: IL CORONAVIRUS E L'IMPEGNO DI OXFAM ITALIA E OXFAM ITALIA INTERCULTURA	40
4	<u>IL NETWORK DI OXFAM ITALIA INTERCULTURA. LA RICCHEZZA DELLE RELAZIONI</u>	41
4.1	LE ISTITUZIONI	41
4.1.1	DUTY BEARERS DI PROGRAMMA	41
4.1.2	DONATORI ISTITUZIONALI	42
4.1.3	CENTRI DI ECCELLENZA	42
4.2	LE ORGANIZZAZIONI NON PROFIT	43
4.2.1	RETI E ALLEANZE	43
4.2.2	CIVIL SOCIETY PARTNER	43
4.3	CSR PARTNER E FONDAZIONI	44
4.4	INSEGNANTI E STUDENTI	46
4.5	PRESTATORI DI BENI E SERVIZI	47
5	<u>I RISULTATI ECONOMICI</u>	49
6	<u>RELAZIONE DELL'ORGANISMO DI CONTROLLO</u>	52

Lettera del Presidente

Mai come oggi il mondo ha bisogno di un'azione concertata per edificare un sistema economico e politico più equo, che valorizzi, rispetti e tuteli ogni singola persona. L'emergenza sanitaria causata dal Covid-19 ha contribuito ad evidenziare, e purtroppo ad accrescere, le profonde fratture economiche e sociali preesistenti, fratture che Oxfam ha denunciato lo scorso gennaio in occasione del World Economic Forum di Davos, affrontando questioni come le riforme fiscali, l'accesso alle cure, la ricchezza concentrata nelle mani di pochi a scapito dei molti privi di diritti, con un focus particolare sulla situazione nel nostro paese. Se è vero infatti che il virus ha colpito tutti noi, è ancor più vero che i suoi effetti sono stati molto diversi, perché diversa era la resilienza economica delle persone pre-pandemia. La mancanza di meccanismi di protezione sociale ed economica, la difficoltà di accedere ai servizi, alle informazioni e a fonti di reddito hanno aggravato la vita dei più poveri, ponendoli in una situazione da cui sarà sempre più difficile riemergere, e che riguarda in maniera drammatica anche l'Italia.

Oxfam Italia Intercultura ha scelto di intervenire preventivamente e concretamente a supporto delle persone più vulnerabili e quindi più a rischio di ritrovarsi in condizioni di povertà. Ha scelto un approccio territoriale e multidisciplinare, in modo da venire incontro ai bisogni delle comunità offrendo servizi di prossimità, lavorando in maniera sinergica e in stretta collaborazione con istituzioni, associazioni e soggetti operanti nel contesto di riferimento, al fine di massimizzare i risultati e garantire un'azione efficace e sostenibile nel tempo.

Ci siamo attivati mettendo in campo e potenziando misure di contenimento, prevenzione e assistenza, volte a tutelare i più deboli e sostenere l'immane impegno delle strutture mediche e assistenziali. Attraverso la rete dei Community center, abbiamo consolidato il lavoro di empowerment comunitario per l'educazione inclusiva e l'accesso ai servizi, in risposta a una disuguaglianza crescente che lascia fuori molti a beneficio di pochissimi, anche in una realtà come quella italiana. Abbiamo inoltre investito risorse ed energie nel combattere la povertà educativa e promuovere un'educazione inclusiva e di qualità per tutti, in ottemperanza dei principi base dei programmi di contrasto alle ingiustizie e disuguaglianze che ci guidano.

Forti di questi risultati continueremo a lavorare, insieme con i nostri partner, alleati e sostenitori in tutto il mondo, per promuovere società più eque ed inclusive, a fianco dei movimenti e degli attivisti della società civile, di tutti coloro che lottano ogni giorno per costruire un mondo privo di disuguaglianze.

Roberto Barbieri
Presidente Oxfam Italia Intercultura

1 Introduzione

1.1 Guida alla lettura

Il Bilancio sociale è suddiviso in cinque parti, tra cui l'**Introduzione**, considerata come prima parte, che contiene la nota metodologica.

La seconda parte "**Chi siamo. Identità in movimento**" descrive le caratteristiche di Oxfam Italia Intercultura e, in particolare, la sua relazione con Oxfam Italia. Viene presentato lo scopo sociale della cooperativa. Questa prima parte illustra inoltre la mappa degli stakeholder di Oxfam Italia Intercultura, che saranno analizzati via via nelle sezioni successive, e il modello organizzativo scelto, il sistema di governance e la struttura operativa, approfondendo la struttura organizzativa e quindi l'organigramma funzionale e il management e le caratteristiche del personale retribuito. Ci si sofferma particolarmente sulle politiche e strategie che guidano le politiche sulle risorse umane e i principi di safeguarding e ethics che informano il lavoro, e si descrivono i riconoscimenti e gli accreditamenti di cui Oxfam Italia Intercultura è titolare. Paragrafi specifici sono dedicati alla sicurezza e salute dei lavoratori, in particolare alle nuove modalità di lavoro adottate in risposta all'emergenza Covid - 19.

La **terza** parte "**Il nostro lavoro**" descrive il lavoro di Oxfam in Italia, attraverso la narrazione dei programmi che porta avanti per realizzarli. Presenta quindi il "core" del lavoro di Oxfam Italia Intercultura analizzando le modalità e gli strumenti di coinvolgimento delle comunità e delle persone vulnerabili e dei partner, illustrando i dati relativi alle persone aiutate e coinvolte nell'anno di bilancio. Si riporta anche il focus su un progetto specifico.

Nella **quarta** parte, "**Il network di Oxfam Italia Intercultura. La ricchezza delle relazioni**" si approfondiscono le relazioni con gli stakeholder coinvolti nella realizzazione dei programmi, a partire dalle istituzioni, con cui Oxfam Italia Intercultura ha un rapporto di partnership e un ruolo di coordinamento all'interno di specifici territori per la realizzazione dei programmi stessi. Seguono poi le organizzazioni non profit e le reti e alleanze di cui Oxfam Italia fa parte. Un paragrafo specifico è dedicato ai partner territoriali e tecnici. In questa parte si approfondisce anche la relazione con i partner corporate e i principi che guidano l'approccio al settore privato, con una analisi particolare sul tema della sostenibilità e sull'accompagnamento delle aziende all'implementazione di policy e pratiche virtuose. Vi sono poi insegnanti e studenti, destinatari degli interventi di Oxfam Italia Intercultura ma anche preziosi partner nelle attività.

Segue quindi la **quinta** parte dedicata a "**I risultati economici**", che presenta la situazione economico-finanziaria descrivendo le tipologie di entrate per ente finanziatore e le uscite, analizzando quindi alcuni aspetti particolarmente rilevanti dei costi e dei proventi e le modalità di rendicontazione dei fondi raccolti al pubblico.

1.2 Nota Metodologica

Il Bilancio Sociale 2020-21 rappresenta la prima edizione di bilancio di Oxfam Italia Intercultura.

La recente Riforma del Terzo Settore, nel rendere obbligatoria la redazione e pubblicazione del Bilancio sociale anche per le cooperative sociali (decreto legislativo 112/2017) ci ha offerto l'occasione per avviare un percorso di rafforzamento dell'accountability della cooperativa, attraverso l'adozione di uno strumento fondamentale di rendicontazione e comunicazione nei confronti di socie

e soci, lavoratrici e lavoratori, comunità e persone con cui lavoriamo, partner, donatori, sostenitrici e sostenitori e più in generale del pubblico interessato a comprendere meglio chi siamo, il nostro lavoro e i risultati sociali ed economici raggiunti nell'anno di riferimento. Siamo inoltre convinti che il Bilancio sociale possa contribuire alla crescita della cooperativa e al miglioramento della gestione interna, favorendo lo sviluppo di processi partecipati di monitoraggio, valutazione, apprendimento e rendicontazione.

Il presente Bilancio sociale è redatto in conformità con le **Linee guida per la redazione del Bilancio Sociale degli Enti del Terzo Settore** (Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 4 luglio 2019, le “**Linee Guida**”), entrate in vigore proprio da quest’anno.

Il Bilancio Sociale si conforma ai principi di redazione contenuti nelle Linee Guida: rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità e verificabilità, attendibilità e autonomia delle terze parti.

In termine di contenuti, il Bilancio contiene tutte le informazioni obbligatorie previste dalle Linee Guida; la tabella sottostante sintetizza tali contenuti e indica i capitoli e paragrafi del Bilancio sociale di Oxfam Italia Intercultura in cui essi sono trattati, al fine di facilitare il lettore nel reperimento delle informazioni.

Tabella 1- I contenuti obbligatori delle Linee Guida nel Bilancio Sociale 2020-21 di Oxfam Italia Intercultura

Sezione Linee Guida	Sotto-Sezione Linee Guida	Capitolo Bilancio sociale
1. Metodologia adottata per la redazione	<ul style="list-style-type: none"> Standard Perimetro Processo 	1.2 Nota metodologica
2. Informazioni generali sull’Ente	<ul style="list-style-type: none"> Nome e forma giuridica Valori e missione Codice Fiscale e Partita IVA Attività statutarie e altre attività 	2.1 Identità e scopo sociale
	<ul style="list-style-type: none"> Sede legale e altre sedi, sedi territoriali 	2.6 La presenza in Italia
	<ul style="list-style-type: none"> Collegamenti con altri enti 	2.3 Il Gruppo Oxfam
	<ul style="list-style-type: none"> Contesto di riferimento 	3. Il nostro lavoro
3. Struttura, governo e amministrazione	<ul style="list-style-type: none"> Base sociale Sistema di governo e controllo 	2.4 La Governance
	<ul style="list-style-type: none"> Mappatura dei principali stakeholder e modalità di loro coinvolgimento 	2.2 Gli Stakeholder di Oxfam Italia Intercultura 4. Il network di Oxfam Italia Intercultura. La ricchezza delle relazioni
4. Persone che operano per l’ente	<ul style="list-style-type: none"> Tipologia, consistenza e composizione del personale Attività di formazione Contratto di lavoro applicato Struttura dei compensi e rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima 	2.7 La Struttura organizzativa
	<ul style="list-style-type: none"> Natura delle attività svolte dai volontari Modalità di rimborso ai volontari 	<i>Non rilevante</i>
	<ul style="list-style-type: none"> Emolumenti per organi di amministrazione e controllo 	2.4 La Governance
5. Obiettivi e attività	<ul style="list-style-type: none"> Azioni realizzate nelle diverse aree di attività, beneficiari, output, effetti 	3. Il nostro lavoro

Sezione Linee Guida	Sotto-Sezione Linee Guida	Capitolo Bilancio sociale
	prodotti, livello di raggiungimento degli obiettivi	
	<ul style="list-style-type: none"> • Certificazioni di qualità 	2.5 Accreditementi
	<ul style="list-style-type: none"> • Elementi che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure poste in essere per prevenirli 	2.4 La Governance
6. Situazione economico finanziaria	<ul style="list-style-type: none"> • Provenienza delle risorse economiche con indicazione di contributi pubblici e privati • Specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi, finalità, strumenti utilizzati per fornire informazioni al pubblico sulle risorse raccolte e sulla loro destinazione • Segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione e di azioni di mitigazione realizzate 	5. I Risultati economici
7. Altre informazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Contenziosi/controversie in corso 	2.4 La Governance
	<ul style="list-style-type: none"> • Informazioni di tipo ambientali 	<i>Non obbligatorie per Oxfam Italia Intercultura in ragione delle attività dell'ente</i>
	<ul style="list-style-type: none"> • Altre informazioni di natura non finanziaria (parità di genere, ecc.) 	2.7 La struttura organizzativa 3. Il nostro lavoro
	<ul style="list-style-type: none"> • Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e approvazione del bilancio 	2.4 La Governance
8. Monitoraggio svolto dall'organo di controllo	<ul style="list-style-type: none"> • Osservanza delle finalità sociali • Rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nelle attività di raccolta fondi • Perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro • Attestazione di conformità alle Linee Guida 	6. Relazione dell'Organo di controllo

Il periodo di riferimento della rendicontazione è dal 1° aprile 2020 al 31 marzo 2021, che coincide con il periodo del bilancio d'esercizio. Il perimetro del Bilancio Sociale riguarda la cooperativa sociale Oxfam Italia Intercultura. Tuttavia, in considerazione della forte integrazione organizzativa, strategica e operativa con l'Associazione Oxfam Italia (si veda su questo punto la sezione 2.3: *Il Gruppo Oxfam*), alcune sezioni del Bilancio - in particolare le sezioni 2.2 (*Gli Stakeholder*), 2.6 (*La Struttura organizzativa*) e 3 (*Il nostro lavoro*) - fanno riferimento anche all'Associazione Oxfam Italia. Il capitolo sui Risultati economici fa esclusivo riferimento a Oxfam Italia Intercultura.

Da quest'anno il Bilancio Sociale è oggetto di approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci insieme al bilancio di esercizio, ed è accompagnato dalla relazione da parte dell'Organo di controllo, che ne costituisce parte integrante (si veda la parte 6: *Relazione dell'Organo di controllo*).

Il processo di redazione del Bilancio sociale è guidato da un Gruppo interno sul Bilancio sociale comune per Oxfam Italia Intercultura e Oxfam Italia, Associazione con una esperienza pluriennale in materia di Bilancio sociale (il Bilancio sociale 2020-21 di Oxfam Italia rappresenta la sedicesima edizione). Il Gruppo sul Bilancio sociale è coordinato dalla Direzione Generale di Oxfam Italia ed è composto da Direzione, Responsabile

Ufficio Comunicazione e dalla curatrice del bilancio. Il Gruppo ha definito l'impostazione e il contenuto del bilancio e il processo di redazione nel rispetto dei principi di rendicontazione; ha supervisionato la raccolta e la sistematizzazione delle informazioni ed è stato poi coinvolto nella fase finale di verifica e valutazione del prodotto e del processo seguito e di conseguente identificazione degli obiettivi di miglioramento per le successive edizioni.

2 Chi Siamo. Identità in movimento

2.1 Identità e Scopo Sociale

Tabella 2 – Informazioni generali su Oxfam Italia Intercultura

Denominazione	Oxfam Italia Intercultura Cooperativa Impresa Sociale
Sede Legale	Via Isonzo 26-28, Arezzo (AR)
Codice Fiscale e Partita IVA	01764350516
Forma Giuridica	Cooperativa Impresa Sociale (dal 31/03/21), prima “Cooperativa Sociale di tipo A, Onlus”
Altre Sedi	Arezzo (AR) – Via Concino Concini 19
	Firenze (FI) – Via Pierluigi da Palestrina 26r e via Rossini 22r
	San Casciano Val di Pesa (FI) – Viale San Francesco d’Assisi 6
	Empoli (FI) – Via Tripoli 11
	Cecina (LI) – Via Filippo Turati 3
	Bolzano (BZ) – Via del Macello 50
	Barcellona Pozzo di Gotto (ME) – Contrada San Teodoro 8

La Cooperativa “Oxfam Italia Intercultura” è stata costituita nel 2010 per volontà dell’Associazione Oxfam Italia e del Centro di Documentazione Città di Arezzo che hanno ceduto rispettivi rami azienda per mettere in comune le competenze e l’esperienza pluriennale maturate nell’ambito dell’immigrazione. Ha ereditato un forte legame con il territorio della Toscana e una collaborazione con istituzioni, enti pubblici, mondo del volontariato, organizzazioni non profit, istituti scolastici di ogni ordine e grado, le istituzioni scientifiche, imprese e aziende sanitarie.

Nel corso degli anni – in maniera sinergica con Oxfam Italia – ha esteso progressivamente le aree di competenza sia tematiche che territoriali.

La Cooperativa Oxfam Intercultura concentra oggi la sua attività dirette in Toscana (Area Metropolitana di Firenze, Provincia di Arezzo e Grosseto, Valli Etrusche, Empolese Valdelsa) e in Sicilia (Province di Catania e Siracusa) con progetti su Inclusione Sociale, Accoglienza di Rifugiati e Richiedenti Asilo, Educazione Inclusiva e Gender Justice. Le attività nelle altre regioni vengono realizzate attraverso il supporto di partner locali. Oxfam Italia concentra invece la propria attività sulle attività di Advocacy, Public Engagement, Cooperazione Internazionale e Aiuto Umanitario.

Nel gennaio 2020, Oxfam Italia Associazione è diventata socia di Oxfam Italia Intercultura. A fine marzo 2021, Oxfam Italia Intercultura ha cambiato il proprio Statuto, passando da Cooperativa Sociale di tipo A Onlus a Cooperativa Impresa Sociale. Tale cambio è stato realizzato per meglio ottemperare alla legge di riforma del terzo settore, adeguando le attività di interesse generale in maniera coerente con la stessa riforma. Oxfam Italia Intercultura è socia di Legacoop.

Di seguito riportiamo sintesi dello scopo sociale e il quadro di riferimento delle attività di interesse generale incluse nello statuto, collegando le aree tematiche della Cooperativa con quelle previste dalla legge di riforma del Terzo Settore e specificamente dal Decreto Legislativo 112/17.

Lo **scopo sociale** è mutualistico e non lucrativo e coincide con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, tutelate e promosse dalla legge. In particolare, lo scopo sociale consiste nella promozione della coesione e l’integrazione sociale delle comunità e delle persone più vulnerabili, nonché nella riduzione della povertà e delle disuguaglianze, migliorando le condizioni di vita delle popolazioni, promuovendo uno sviluppo sostenibile, in un’ottica di tutela e affermazione dei diritti umani, dell’uguaglianza di genere e delle pari opportunità.

Tabella 3- Attività di Impresa di Interesse Generale previste dallo Statuto ed esercitate in maniera continuativa (tra parentesi riferimento a comma 1 art. 2 del d. lgs. 112/17)

Inclusione Sociale e Giustizia di Genere	Educazione inclusiva	Commercio
<ul style="list-style-type: none"> • interventi e servizi sociali (a) • prestazioni socio-sanitarie (c) • accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti (r) • servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro di persone e lavoratori svantaggiati secondo il comma 4 art. 2 del d.lgs. n. 112/2017 (p) • alloggio sociale nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi (q) 	<ul style="list-style-type: none"> • educazione, istruzione e formazione professionale nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa (d) • formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo ed al contrasto della povertà educativa (l); • organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, (i); 	<ul style="list-style-type: none"> • attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale ("o")

Altre Attività di Interesse Generale previste dallo Statuto esercitate in maniera residuale o non esercitate (tra parentesi riferimento a comma 1 art. 2 del dlgs. 112/17)

- interventi e prestazioni sanitarie (b);
- formazione universitaria e post-universitaria (g);
- ricerca scientifica di particolare interesse sociale (h);
- cooperazione allo sviluppo ai sensi della legge n. 125/2014 (n);
- riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata (v.)

I nostri valori

Oxfam Italia Intercultura si ispira ai seguenti valori di Oxfam nel mondo e fatti propri anche dall'Associazione Oxfam Italia:

Uguaglianza: Crediamo che tutti abbiano il diritto a essere trattati in modo equo e che tutti abbiano gli stessi diritti e opportunità.

Empowerment: Riconosciamo e cerchiamo di far sì che le persone espandano il controllo sulla loro vita e sulle decisioni che le riguardano.

Solidarietà: Uniamo le mani, sosteniamo e collaboriamo oltre i confini per un mondo giusto e sostenibile.

Inclusività: Abbracciamo la diversità e la differenza e diamo valore alle visioni e ai contributi di tutte le persone e comunità nella lotta contro la povertà e ingiustizia.

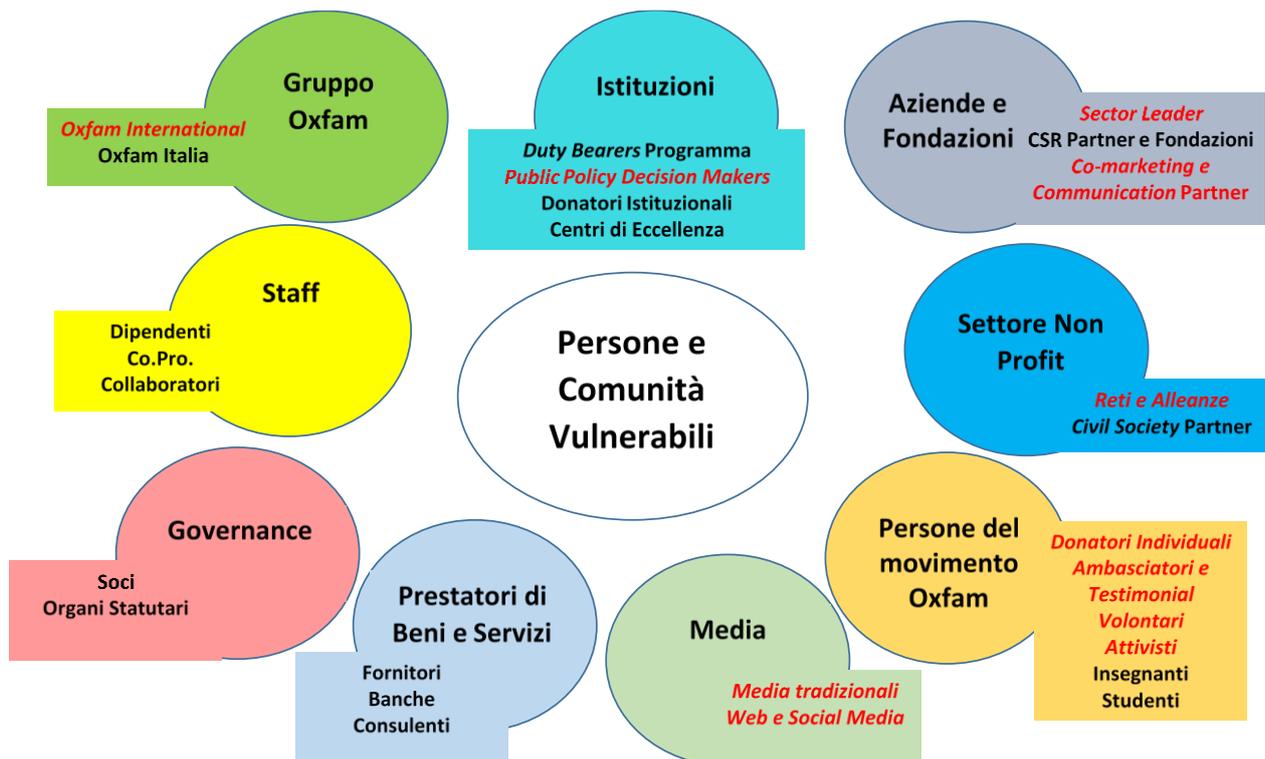
Accountability: Ci assumiamo le responsabilità delle nostre azioni e ci riteniamo responsabili nei confronti delle persone con cui lavoriamo e per cui lavoriamo.

Coraggio: Diciamo la verità ai potenti e agiamo con convinzione per la giustizia delle nostre cause.

2.2 Gli Stakeholder di Oxfam in Italia: Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura

Come meglio vedremo nel paragrafo successivo, la Cooperativa Oxfam Italia Intercultura è strutturalmente e funzionalmente legata a Oxfam Italia e, attraverso quest'ultima, ha un complesso di relazioni con diversi stakeholder che riportiamo nella seguente mappa.

Figura 1 – La mappa degli stakeholder di Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura



La mappa tiene in considerazione l'insieme degli stakeholder di Oxfam in Italia, attraverso Oxfam Italia Associazione e la stessa Oxfam Italia Intercultura. **Per una miglior comprensione di queste relazioni, pertanto, si è fatta la scelta di descrivere interamente le diverse tipologie di stakeholder. In rosso e in corsivo abbiamo però evidenziato quei sottogruppi di stakeholder la cui relazione è mediata in via totale o quasi da Oxfam Italia Onlus. Nel capitolo 4, diamo invece conto, delle relazioni intercorse con gli stakeholder di Oxfam Italia Intercultura.**

Persone e Comunità Vulnerabili (sez. 3.1)

Le persone e le comunità vulnerabili – che vivono in condizioni di povertà assoluta o relativa o che soffrono di una disegualianza significativa in termini di mancato esercizio di propri diritti fondamentali – sono al centro della *mission* di Oxfam. L'identificazione di tutti gli stakeholder e delle relazioni con loro è orientata al miglioramento strutturale e permanente delle condizioni di vita delle persone e delle comunità più vulnerabili. Con loro, Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura hanno relazioni dirette o indirette attraverso i programmi che realizzano, siano esse azioni umanitarie, di sviluppo di medio-lungo periodo e di influenza. In tali programmi, le comunità sono principalmente coinvolte nella identificazione dei bisogni, nel disegno ed implementazione delle principali attività e nella loro valutazione.

Il Gruppo Oxfam (sez. 2.3)

Oxfam Italia Intercultura è strutturalmente e funzionalmente legata all'Associazione Oxfam Italia, la quale è a sua volta affiliata della Confederazione internazionale Oxfam.

Oxfam Italia. Oxfam Italia è una Associazione riconosciuta, impegnata nella lotta contro le disuguaglianze per porre fine alla povertà e all'ingiustizia che realizza in programmi di sviluppo e umanitari in Italia e nel mondo. Oxfam Italia è affiliata di Oxfam International ed è socia di Oxfam Italia Intercultura, con una rilevante partecipazione nel suo capitale sociale. Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura condividono programmazione strategica, processi e procedure organizzative, nonché i principali servizi interni.

Oxfam International. È la Confederazione Internazionale di cui Oxfam Italia fa parte. L'intervento nei paesi terzi, campagne internazionali, quote contributive e accesso ai donatori istituzionali sono regolate dalle norme della Confederazione Oxfam International che Oxfam Italia riconosce nel proprio Statuto.

Istituzioni (sez. 4.1)

Le Istituzioni, ossia gli enti pubblici, sono soggetti chiave per la realizzazione della mission di Oxfam per la loro responsabilità nella definizione di leggi, nella realizzazione di politiche e nell'implementazione di programmi a favore di persone e comunità vulnerabili.

Si tratta di Organizzazioni Internazionali, Ministeri Nazionali, Regioni, Enti Locali, Aziende Pubbliche, Scuole e Università.

Una prima importante distinzione in questa categoria riguarda **la presenza o meno di titolarità diretta di carattere legislativo e/o di implementazione di politiche pubbliche su specifiche materie. Laddove questa titolarità è presente, parliamo di Istituzioni "Duty Bearers" ossia "detentrici di obblighi" verso le persone.**

Duty Bearers di programma. Oxfam realizza, in collaborazione con le Istituzioni, programmi a favore di persone e comunità vulnerabili in aree geografiche identificate. In Italia, questi attori corrispondono spesso ad istituzioni regionali o enti locali. Oxfam partecipa a bandi con procedura di evidenza pubblica rispondendo a iniziative delle istituzioni. In maniera sempre più frequente, Oxfam agisce con l'Istituzione in una relazione di co-programmazione e co-progettazione in cui lettura dei

bisogni, esperienze pregresse, risorse economico-finanziarie, competenze e sinergie con altri programmi vengono messe a valore per una migliore efficacia degli interventi.

Public Policy Decision Makers. *Oxfam interagisce e influenza, sulla base di ricerche e analisi documentate, con i rappresentanti delle Istituzioni responsabili di legiferare o di definire politiche o pratiche nazionali o locali affinché migliorino quadri legali o programmatici, nazionali o locali, a favore di un pieno esercizio dei diritti umani, della diminuzione di povertà multidimensionale o delle disuguaglianze.*

Laddove le **Istituzioni hanno invece missioni programmatiche fortemente connesse alla mission di Oxfam, ma non una diretta responsabilità legale nel gestire interventi per garantire a cittadine e cittadini l'esercizio di specifici diritti**, Oxfam in Italia opera attraverso:

Donatori Istituzionali. Questi ultimi sono soggetti che hanno una funzione istituzionale di promuovere e finanziare programmi in specifici territori senza però essere i responsabili istituzionali delle materie oggetto del contratto. I donatori istituzionali hanno politiche e priorità specifiche tematiche e territoriali e forniscono risorse economiche e competenze per la realizzazione degli interventi. Per lo svolgimento dei programmi, Oxfam ha relazioni contrattuali originate principalmente dalla selezione attraverso procedure di evidenza pubblica cui partecipa.

Partnership con Istituzioni, Centri di Eccellenza - Università/Centri di Ricerca. Oxfam riconosce e valorizza la complementarietà di competenze per la realizzazione dei programmi. Per tale motivo stabilisce partnership per l'apporto di competenze tecniche con Istituzioni subnazionali, ma anche con Università o Centri di Ricerca istituzionali per specifici ambiti di attività e/o per monitoraggio e valutazione dei programmi.

Aziende e Fondazioni (sez. 4.3)

Oxfam crede che il settore privato, e le aziende in particolare, abbiano un importante ruolo nella lotta alla povertà e nella diminuzione delle disuguaglianze, avendo il potenziale di contribuire in vari modi: adottando pratiche responsabili rispetto ai contesti in cui operano, destinando risorse per programmi a beneficio di comunità vulnerabili, o mettendo a disposizione saperi organizzativi e settoriali. Oxfam dialoga con le aziende che appartengono a varie tipologie, tra le quali:

- **Aziende Sector Leader.** *Questi stakeholder sono quella parte del settore privato leader di settore con un potenziale di impegnarsi attivamente per migliorare strutturalmente le proprie politiche e pratiche che possano avere un impatto positivo sui lavoratori dell'azienda, su quelli dei loro fornitori e sulle comunità coinvolte in tutta la filiera di processi produttivi e trasformativi aziendali. Oxfam si relaziona con questi stakeholder attraverso azioni di sensibilizzazione o formative. In casi di volontà di cambiamento già espresse da parte delle aziende, Oxfam attiva anche rapporti di consulenza (Advisory Services) finalizzati a specifici obiettivi di cambiamento di politiche e pratiche.*
- **Aziende CSR Partner e Fondazioni.** Oxfam ha relazioni con Fondazioni e Aziende che contribuiscono con risorse economiche e/o con expertise tecnica alla realizzazione di programmi in territori identificati e/o facilitando il cambiamento di politiche internazionali o nazionali a favore di persone o comunità vulnerabili. Anche con questi soggetti, la co-programmazione e la co-progettazione sono modalità che incrementano il valore aggiunto della relazione e dell'impatto stesso dell'attività.
- **Co-marketing and communication partner.** *Le aziende possono essere anche veicoli e moltiplicatori di messaggi per coinvolgere e mobilitare il loro pubblico in attività ad impatto, come la raccolta fondi o la promozione di comportamenti virtuosi. Con questo tipo di partner Oxfam, in presenza di una coerenza valoriale e chiara intenzionalità di impatto, collabora attraverso campagne di comunicazione, eventi e promozione di specifiche iniziative che contribuiscono alla missione dell'organizzazione mobilitando risorse in molteplici modi.*

Organizzazioni del Settore Non Profit (sez. 4.2)

Le Organizzazioni non profit sono partner naturali di Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura, laddove ci sia condivisione di valori, approcci nonché complementarità di competenze e valori aggiunti. Distinguiamo, all'interno del variegato mondo del terzo settore, due tipologie di stakeholder.

Alleanze e reti. *Oxfam Italia è socia o aderisce ad associazioni e reti di cui fanno parte altre organizzazioni della società civile. Attraverso tale partecipazione si esercita in maniera più efficace l'azione di influenza sulle Istituzioni per il cambiamento di leggi, politiche e prassi relative alla mission di Oxfam.*

Civil Society Partner. Oxfam riconosce che l'innovazione e l'impatto dei programmi a livello territoriale possono essere ottenuti attraverso soggetti senza finalità di lucro che sono riconosciuti e hanno legami specifici in quello stesso territorio, attraverso sostenitori territoriali, nonché relazioni strutturate con enti/istituzioni, società civile e comunità dei territori locali. Per tale motivo, laddove possibile, Oxfam stipula accordi e/o sviluppa strategie di medio periodo per la ricerca fondi e la realizzazione di programmi congiunti.

Tra gli **Stakeholder interni** includiamo quei gruppi che hanno con Oxfam una relazione normata dallo Statuto o da vincoli contrattuali: lavoratori e organi di governance.

Lavoratori e lavoratrici (sez. 2.7.2). È il personale occupato da Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura con forme di contratto non occasionale. Riconosciamo il valore della partecipazione e del coinvolgimento dei lavoratori nella vita associativa e realizza tale partecipazione attraverso le seguenti principali modalità: a) una Rappresentanza Sindacale Unitaria con cui vengono discusse le principali questioni relative lavorative in Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura; b) un livello di delega su programmazione e gestione delle attività abbastanza diffuso, con una Direzione e Responsabili di Ufficio principali promotori della programmazione; c) riunioni periodiche di staff, di dipartimento e gruppi di lavoro interdipartimentali su diversi temi che riguardano la mission di Oxfam; d) Termini di Riferimento e Valutazioni di Performance Individuali.

Governance (sez. 2.4)

Soci: Oxfam Italia Intercultura ha 16 soci, di cui 15 persone fisiche e una persona giuridica: Oxfam Italia Associazione.

Organi statutari. Gli organi previsti dallo Statuto di Oxfam Italia Intercultura sono l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale.

Media

Il mondo dei media – distinto in media tradizionali (carta stampata e TV) e web e social network - rappresenta una categoria di stakeholder particolarmente rilevante per Oxfam per diffondere e fare conoscere le proprie attività e per aumentare la notorietà del marchio Oxfam in Italia. Attraverso i media Oxfam raggiunge –direttamente nel caso del pubblico sui propri canali e indirettamente lavorando con giornalisti ed opinion maker – il pubblico necessario a portare avanti le proprie attività di advocacy.

Persone del Movimento Oxfam

Donatori Individuali. *I Donatori Individuali sono persone che aderiscono alla mission e ai programmi di Oxfam attraverso contribuzioni in denaro. Rappresentano una fondamentale fonte per la realizzazione della mission di Oxfam. Oxfam ha un ingaggio con i donatori individuali attraverso*

comunicazioni specifiche via mail e cartacee sui programmi dell'associazione, nonché attraverso specifici momenti di ascolto, come incontri o sondaggi.

Ambasciatori e Testimonial. Oxfam ha relazioni con personaggi noti al grande pubblico o influencer nel mondo dello spettacolo, della cultura e dello sport che promuovono le cause e l'attività dell'organizzazione in momenti pubblici attraverso i media.

Volontari. I volontari sono persone che aderiscono alla mission e ai programmi di Oxfam attraverso la volontaria contribuzione di competenze e tempo, in una delle attività di mission o di raccolta fondi di Oxfam.

Attivisti. Gli attivisti sono persone che aderiscono alla mission di Oxfam attraverso la loro adesione a petizioni o attraverso azioni di interlocuzione attiva con istituzioni e politici per promuovere specifiche istanze.

Insegnanti. Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura sviluppano da molti anni, come parte della propria mission volta a modificare atteggiamenti ed opinioni per la promozione di un mondo più equo, attività di formazione e accompagnamento dei docenti di ogni ordine e grado sui temi dell'educazione alla cittadinanza globale, in modo che possano integrare nel curriculum scolastico tali tematiche e proporre ai loro studenti.

Studenti. Sulla base del paradigma "Learn, Think, Act, Empower" Oxfam Italia promuove attività di sensibilizzazione, formazione, attivazione degli studenti delle scuole elementari, medie e superiori sui temi dell'educazione alla cittadinanza globale, in modo da sviluppare la loro capacità di connettersi ai temi globali con la loro realtà locale, e in modo da aumentare la loro capacità di incidere in modo protagonista sulla loro realtà.

Prestatori di beni e servizi (sez. 4.5)

Oxfam ha relazioni continue con prestatori di beni e servizi, che distinguiamo in fornitori, consulenti e banche. Con i fornitori e consulenti degli ambiti di attività maggiormente strategici, Oxfam cerca una relazione di medio periodo, con scambi periodici, attraverso i quali migliorare la qualità e l'economicità di servizi e prodotti ricevuti. Lo stesso avviene con le banche, stakeholder particolarmente importante per il funzionamento della gestione e per la sostenibilità dell'organizzazione.



2.3 Il Gruppo Oxfam

La Cooperativa Oxfam Italia Intercultura è strutturalmente e funzionalmente legata a Oxfam Italia a livello nazionale, la quale è membro affiliato di Oxfam International a livello internazionale.

2.3.1 Oxfam Italia

L'Associazione Oxfam Italia nasce da Ucodep, organizzazione che per oltre 30 anni è stata attiva nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale, sia nei paesi del Sud del mondo che in Italia. Nel corso degli anni, Ucodep ha cambiato forma e struttura organizzativa, da associazione di volontariato negli anni '70 e '80 a organizzazione del terzo settore sempre più strutturata e professionalizzante dagli anni '90 in poi. Nel 2009, a seguito di un impegno crescente a livello internazionale sul fronte dell'advocacy, Ucodep ha partecipato come Ufficio Campagne con Oxfam International al G8 de L'Aquila, e nel 2012 ha assunto la denominazione Oxfam Italia; entrando ufficialmente a far parte della confederazione internazionale Oxfam, vi ha portato il proprio expertise per quanto riguarda il lavoro nell'accoglienza dei migranti, l'intercultura e il sostegno ai piccoli produttori nelle filiere del cibo.

Oxfam Italia Intercultura è stata costituita nel 2010 proprio per volontà di Oxfam Italia tramite una cessione di ramo di impresa per la realizzazione di attività nell'ambito dell'immigrazione sul territorio toscano.

Nel gennaio 2020, Oxfam Italia è divenuta socia di Oxfam Italia Intercultura, con una rilevante partecipazione nel suo capitale sociale. Tra le due organizzazioni esiste piena integrazione strategica e gestionale che si sostanzia nella condivisione di una programmazione strategica e operativa, processi e procedure organizzative, funzioni di supporto con particolare riferimento all'Amministrazione e alle Persone, le principali sedi operative, alcuni servizi di consulenza esterna, una Rappresentanza Sindacale Unitaria comune.

Proprio in ragione della forte integrazione esistente tra Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura, alcune sezioni del presente Bilancio sociale danno conto in maniera congiunta di attività e risultati dei due soggetti.

2.3.2 La Confederazione Oxfam e il Quadro Strategico Globale

Oxfam è una Confederazione costituita da 21 organizzazioni che hanno sede in altrettanti paesi: Australia, Belgio, Brasile, Canada, Colombia, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Hong Kong, India, Irlanda, Italia, Messico, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Québec, Spagna, Stati Uniti d'America, Sudafrica, Turchia.

Le affiliate Oxfam, forti della diversità che le caratterizza, lavorano in circa 70 Paesi del mondo per dare alle persone più povere e vulnerabili il potere necessario a migliorare le proprie condizioni di vita e a influenzare le decisioni che le riguardano.

Tutte le affiliate contribuiscono alla realizzazione di una comune missione: la lotta alle disuguaglianze per porre fine alla povertà e all'ingiustizia.

A marzo 2020 Oxfam ha approvato il nuovo quadro strategico globale decennale, l'Oxfam Global Strategic Framework 2020-30, elaborato con un processo partecipativo sviluppatosi a partire da ottobre 2018, guidato dal Segretariato internazionale e che ha coinvolto stakeholder sia interni (a livello di affiliate e di Paesi) che esterni.

L'Oxfam Strategic Framework rappresenta il quadro culturale e politico di Oxfam per i prossimi dieci anni. Il documento delinea chi siamo – la visione, la missione e i valori di Oxfam-, come lavoriamo, gli obiettivi di cambiamento che l'organizzazione persegue nel suo impegno contro le disuguaglianze per porre fine alla povertà e all'ingiustizia, e la trasformazione interna che si intende generare perché Oxfam possa rafforzare la sua rilevanza, resilienza e capacità di produrre impatto, nel pieno rispetto dei suoi principi e valori.

La **visione** di Oxfam: Oxfam lavora per un mondo giusto e sostenibile. Il lavoro di Oxfam si fonda sull'universalità dei diritti umani. Oxfam è una rete globale di cittadini radicati localmente. E' guidata dalla diversità e cerca costantemente di creare nuove soluzioni che possano condurre alla soluzione di problemi complessi. La sua ambizione è avere un impatto duraturo.

La **missione** di Oxfam: Oxfam lavora per sconfiggere disuguaglianza, povertà e ingiustizia. Dal momento che le disuguaglianze che causano la povertà e l'ingiustizia sono complesse e interconnesse, per trasformare sistemi che le perpetuano, adotta un approccio multidimensionale applicando una lente femminista a tutte le sue azioni.

Oxfam vuole essere un soggetto influente, in grado di condizionare le politiche globali e nazionali e di avere un impatto significativo sulla vita di un numero rilevante di persone. Un impatto che oggi Oxfam pensa di poter raggiungere solo attraverso un maggior coordinamento interno, il rafforzamento di politiche e processi comuni e la valorizzazione dell'esperienza delle singole affiliate. Per questo, sempre più, la azione di Oxfam Italia è pensata e deve essere letta in modo sinergico con quella delle altre Oxfam. E sempre più, quello che le altre Oxfam fanno, è frutto di una strategia pensata insieme, che Oxfam Italia, in concorso con Oxfam Italia Intercultura, ha contribuito a definire.

2.4 La Governance

Oxfam Italia Intercultura ha 16 soci, di cui 15 persone fisiche e 1 una persona giuridica: Oxfam Italia Associazione.

Dei 15 soci persone fisiche, 9 sono lavoratori di Oxfam Italia Intercultura o di Oxfam Italia Associazione.

L'Assemblea dei Soci elegge il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione è formato da tre membri ed è stato eletto il 27 aprile 2020. I membri del CdA sono stati proposti all'Assemblea dal socio Oxfam Italia per facilitare l'integrazione operativa con l'Associazione. L'Assemblea ha votato all'unanimità dei presenti l'intero Consiglio di Amministrazione.

Nella prima seduta del Consiglio, all'unanimità è stato votato Presidente, Roberto Enrico Barbieri. Il Consiglio di Amministrazione dura in carica tre anni ed è così composto:

- Roberto Barbieri – Presidente
- Sorinel Ghetau – Consigliere
- Pietro Nibbi – Consigliere

Presidente e Consiglieri svolgono le proprie attività gratuitamente. Il Consiglio di Amministrazione opera attraverso le seguenti modalità.

Sorinel Ghetau è consigliere incaricato di seguire la programmazione e la gestione del Ramo Programmi in Italia, mentre Pietro Nibbi è consigliere incaricato di seguire la programmazione e la gestione dell'Area Importazioni e delle attività di Educazione alla Cittadinanza Globale. Entrambi i consiglieri esercitano funzioni di coordinamento delle aree di loro competenza, coordinando e supervisionando il personale della cooperativa, supervisionando i progetti e le iniziative di cui la cooperativa è titolare o partner, nonché indirizzando i rapporti con i donatori e gli stakeholder pubblici e privati. Tali funzioni potranno essere parzialmente sub-delegate al personale dipendente di Oxfam Italia Intercultura.

Tra Oxfam Italia Intercultura e Oxfam Italia Associazione esiste piena integrazione strategica e gestionale che si sostanzia nella condivisione di:

- una programmazione strategica e operativa integrata;
- il sistema di processi e procedure interne tra le due organizzazioni;
- le funzioni di supporto con particolare riferimento all'Amministrazione e alle Persone. A tale proposito, nello svolgimento delle proprie attività il Consiglio di Amministrazione si avvale in maniera permanente dell'intervento nelle proprie sedute della collaborazione del Direttore Amministrazione e Finanza di Oxfam Italia, Fabrizio Buzzatti, e della Direttrice Organizzazione e Persone di Oxfam Italia, Federica Comanducci;
- le principali sedi operative e di alcuni servizi di consulenza esterna;
- la Rappresentanza Sindacale Unitaria tra Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura, con delega al Presidente e la Direttrice Organizzazione e Persone a rappresentare la Cooperativa in tali funzioni.

Ai sensi dell'Art. 22, comma 6, Il Presidente è attribuito il potere di rappresentanza legale, interna ed esterna, sostanziale e processuale della Società. Al Presidente è altresì attribuito il potere di firma degli atti a valenza esterna, previa validazione dei Consiglieri delegati, del Direttore Amministrazione e Finanza e della Direttrice Organizzazione e Persone per le materie di propria competenza.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, i membri del CdA, insieme ai Direttori Amministrazione e Finanza e alla Direttrice Organizzazione e Persone, hanno riunioni operative con cadenza quindicinale. Il CdA si è riunito formalmente 6 volte durante il periodo aprile 2020 – marzo 2021 per l'assunzione delle necessarie delibere.

Il **Collegio Sindacale** è organo necessario alla Società. Il Collegio Sindacale è stato eletto il 13 dicembre 2019 e dura in carica per tre esercizi a decorrere dal bilancio chiuso il 31 marzo 2020. L'Assemblea ha altresì eletto il Presidente del Collegio. Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e da due supplenti:

- Stefano Mendicino, Presidente
- Luca Caprara, Sindaco Revisore
- Fabrizio Mascarucci, Collegio Sindacale
- Federico Freni, Sindaco Revisore Supplente
- Silvia Razzolini, Sindaco Revisore Supplente

Nel 2020-21 il Collegio sindacale ha percepito un compenso pari a 13 mila 520 euro all'anno.

Nel corso dell'anno non si sono verificati contenziosi che hanno coinvolto Oxfam Italia Intercultura.

2.5 Accreditazioni

Oxfam Italia Intercultura ha i seguenti riconoscimenti giuridici e accreditamenti:

- Iscrizione al Registro Regionale delle Cooperative Sociali – Articolazione Provinciale di Arezzo – Sezione A – ai sensi e per gli effetti della Legge 08/11/91 n. 381 e L.R. 87/97
- Iscrizione al Registro ministeriale di enti e associazioni che svolgono attività a favore degli stranieri immigrati – Prima Sezione (art. 42 del D.Lgs 286/98 – artt. 52, 53 e 54 e del DPR 394/99 così come modificato dal DPR 334/04);
- Iscrizione al MIUR (Ministero della Istruzione, Università e Ricerca) come Ente che offre formazione per il personale della scuola (ai sensi della Direttiva n. 170 del 21-03-2016);
- Iscrizione al Registro online delle associazioni e degli enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni (art 6, comma 2 del D. Lgs n. 215 del 2003).

Dal 2014 la Cooperativa Oxfam Italia Intercultura ha aderito alla Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue - Legacoop – che esercita sugli enti cooperativi ad essa aderenti le funzioni di vigilanza e di revisione conferite dalle leggi vigenti.



Inoltre, dal 2012, Oxfam Italia Intercultura è certificata UNI EN ISO 9001 dall'agenzia indipendente SGS per quanto riguarda lo scopo di "Progettazione e gestione di servizi di formazione, orientamento, educazione, ricerca sociale e mediazione linguistico culturale".

Dal 2015 la certificazione è stata estesa integrandola con lo scopo di "Erogazione di servizi accoglienza integrata".

2.6 La Presenza in Italia

Sedi Oxfam Italia Intercultura

Sede legale: Via Isonzo, 26/28 – 52100 Arezzo (AR)

Sede Operativa: Via Palestrina, 26/R – 50144 Firenze (FI)

Altre sedi operative:

Via Concino Concini, 19 – 52100 Arezzo (AR)

Via del Macello, 50 – 39100 Bolzano

Via Rossini, 20/r – 50144 Firenze (FI)

Viale San Francesco D'Assisi, 6 – 50026 San Casciano in Val di Pesa (FI)

Via Tripoli, 11 – 50053 Empoli (FI)

Via Turati, 3 – 57023 Cecina (LI)

C/Da S. Teodoro 8/A - 98051 Barcellona Pozzo di Gotto (ME)
Via IV Novembre, 75 - 50026 San Casciano in Val di Pesa (FI)

Sedi Oxfam Italia

Sede legale: Via Concino Concini, 19 – 52100 Arezzo (AR)

Sede operativa: Via Palestrina, 26/R – 50144 Firenze (FI)

Altre sedi operative:

Via degli Etruschi, 7 – 00100 Roma (RM)

Via Isonzo, 26/28 – 52100 Arezzo (AR)

C/Da S. Teodoro 8/A - 98051 Barcellona Pozzo di Gotto (ME)

ACCOGLIENZA

RETE SIPROIMI – ex SPRAR – Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati

San Casciano Val di Pesa (FI)

Castiglion Fibocchi (AR)

Unione dei Comuni dell'Empolese Val d'Elsa (SI)

Accoglienza minori della Società della Salute delle Valli Etrusche (LI)

Accoglienza minori del Comune di Messina (ME)

Appartamenti per l'autonomia dei minori

Cecina (LI)

Firenze

Prima accoglienza famiglie siriane arrivate attraverso i corridoi umanitari

Firenze

2.7 La struttura organizzativa

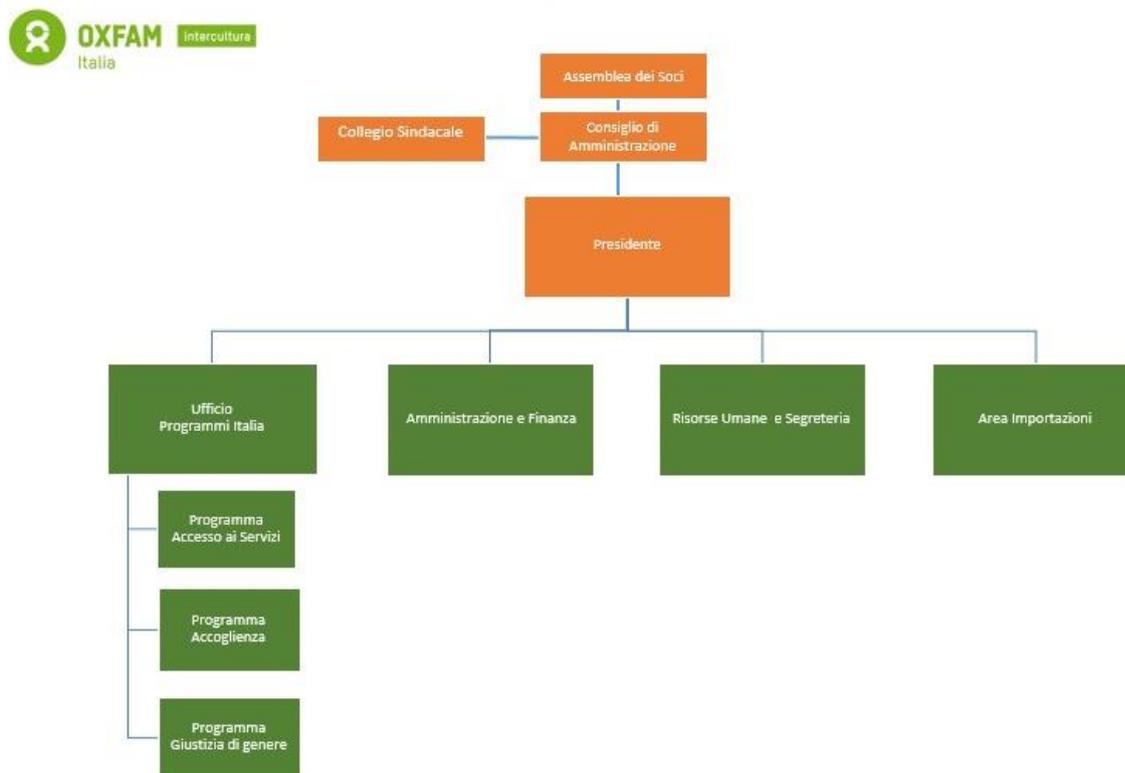
2.7.1 Organigramma e Management

La struttura organizzativa di Oxfam Italia Intercultura si articola in un Ufficio Italia e in tre aree di lavoro (Amministrazione e Finanza, Segreteria, Importazioni) che definiscono e realizzano le proprie attività nell'ambito di una programmazione unitaria e di una gestione coordinata con Oxfam Italia. Le funzioni di direzione esecutiva e controllo della cooperativa sono svolte direttamente dal Consiglio di Amministrazione, eletto dall'Assemblea su proposta del socio Oxfam Italia, proprio al fine di assicurare una forte integrazione tra le due organizzazioni.

L'Ufficio Italia promuove e realizza progetti e servizi con obiettivo di inclusione sociale e lavorativa della popolazione più vulnerabile, agendo in modo coordinato e sinergico con il Dipartimento Programmi di Oxfam Italia e sviluppando in particolare tre linee programmatiche: accoglienza di adulti e minori migranti; servizi di mediazione interculturale e altri servizi a supporto dell'inclusione sociale e lavorativa offerti all'interno di Community Center; progetti di contrasto della violenza sulle donne e di promozione della giustizia di genere. L'Area Importazioni assicura l'importazione e intermediazione con terzi di prodotti etici provenienti dal Sud del mondo in coordinamento con il Dipartimento Advocacy e Public Engagement di Oxfam Italia.

L'area Amministrazione e Finanza assicura l'amministrazione della cooperativa, la produzione del bilancio consuntivo, i pagamenti e la gestione finanziaria. La Segreteria assicura i servizi di segreteria, logistica e front office. L'indirizzo e il coordinamento funzionale delle due aree è garantito rispettivamente dalla Direzione del Dipartimento Amministrazione, Finanza e Controllo (la prima) e dal Dipartimento Organizzazione e Persone (la seconda).

Figura 2 – Organigramma di Oxfam Italia Intercultura



2.7.2 Staff e Collaboratori

Fondamentali per la realizzazione dello scopo sociale sono le persone che collaborano con la cooperativa e contribuiscono quotidianamente alla realizzazione delle attività. La tabella di seguito offre una sintetica fotografia del personale della cooperativa:

Tipologia e sede del contratto	31/03/2021	Donne	Uomini	31/03/2020	Variazione
Dipendenti in Italia	47	29	18	51	-8%
Co.co.co in Italia	22	17	5	12	+83%

Il personale è rimasto complessivamente stabile rispetto allo scorso anno, così come ha continuato a essere prevalente la componente femminile. La diminuzione del personale dipendente della cooperativa è conseguenza della chiusura e passaggio a partner territoriali di alcune attività, in particolare Botteghe del Commercio Equo e Solidale, a seguito di valutazioni legate a impatto e sostenibilità.

Oltre ai dipendenti e ai Cococo, per la realizzazione delle proprie attività, Oxfam Italia Intercultura si avvale anche di personale occasionale, contrattato prevalentemente a supporto di attività di raccolta fondi. Nel 2020-21 il numero dei collaboratori occasionali è stato pari a 47 per Oxfam Italia Intercultura.

Nel periodo aprile 2020 - marzo 2021 hanno inoltre collaborato 11 persone in stage con OII (tutte femmine) impiegate nelle diverse aree di lavoro della cooperativa, che hanno beneficiato di orientamento e tutoraggio, e sono state coinvolte nelle occasioni di formazione.

2.7.3 Politica e Strategie delle Risorse Umane

La politica e strategia delle risorse umane di Oxfam Italia Intercultura è guidata dagli obiettivi di valorizzazione, sviluppo e benessere delle persone che collaborano con la cooperativa, affinché possano e sentano di dare un contributo importante alla sua missione.

In modo coerente alla strategia e agli obiettivi organizzativi, sono individuati i profili e le competenze necessari, che sono acquisiti tramite recruitment esterno e sviluppo professionale del personale già contrattato. Strategie, competenze trasversali e sistema di valori sono condivisi e promossi all'interno di momenti di formazione e confronto. Il personale è poi più specificamente indirizzato, supportato e supervisionato nell'ambito del sistema di Performance management, basato su Termini di Riferimento che chiariscono il contributo atteso di ognuno rispetto agli obiettivi organizzativi, e su una valutazione, oltre del raggiungimento degli obiettivi, anche della rispondenza dei comportamenti della persona ai valori di Oxfam. Recentemente è stato rafforzato il sistema di Talent Management con l'introduzione di un Sistema di piani di successione, in corso di implementazione.

È parte integrante di questa strategia anche la promozione del benessere dei lavoratori, con particolare attenzione a conservare un ambiente lavorativo informale e a promuovere la flessibilità lavorativa, come si dà meglio conto nel paragrafo di risposta all'Emergenza COVID e alle nuove modalità di lavoro. Permessi integrativi sono normalmente concessi a persone che stanno attraversando temporanee situazioni di difficoltà personali o familiari. Durante il 202-21 sono proseguiti, con modalità a distanza, i percorsi individuali di counseling organizzati a supporto di una parte del management, così come il corso di Hatha yoga. Infine, sono state promosse alcune indagini relative al benessere dei lavoratori, nonché una serie di incontri durante i quali si è dato conto dei risultati delle indagini e si è affrontato il tema del benessere dei lavoratori e delle lavoratrici e delle possibili strategie da adottare durante questa situazione emergenziale.

2.7.4 Safeguarding and Ethics

Oxfam Italia Intercultura si impegna a creare un ambiente di lavoro in cui ciascuno possa sentirsi al sicuro, come recita il Principio Femminista 'Sentirsi al sicuro': Crediamo nel diritto a un ambiente sicuro per tutte le persone che lavorano in Oxfam e in Oxfam Italia Intercultura. Questo si traduce in sicurezza sia fisica che emotiva – sia negli spazi tangibili che virtuali - dove molestie sessuali, abusi sessuali, sfruttamento sessuale, bullismo, mobbing e qualsiasi altra forma di abuso di potere, non sono tollerati per nessuna ragione. Inoltre ogni individuo deve avere il diritto di sentirsi al sicuro nel denunciare qualsiasi evento di abuso di potere, consapevole che il suo caso sarà trattato con il massimo rispetto, riservatezza e tempestività come questione di massima importanza.

Durante il corso dell'anno si è lavorato in parallelo sul sistema di prevenzione e di tutela, proponendo momenti formativi e informativi e rafforzando il sistema di salvaguardia; si è inoltre ulteriormente rivisto e rafforzato il sistema di politiche e procedure, con la messa a punto della Procedura di Safeguarding, Child Safeguarding e la Standard Operating Procedure (da utilizzare qualora si verificano casi che necessitano di gestione in emergenza).

Relativamente alle azioni volte alla prevenzione, sono stati realizzati seminari e laboratori interni, sia con alcune aree specifiche dello staff di Oxfam Italia Intercultura e Oxfam Italia (accoglienza, mediazione) sia con associazioni partner che operano sul territorio toscano a diretto contatto con i minori.

E' stato quindi formalizzato e rafforzato durante l'anno il team che si occupa di formazione sui temi del Safeguarding e che svolge nel contempo la funzione di coordinamento delle azioni e di 'antenna'

all'interno dell'organizzazione: il team è formato dalla funzione di coordinamento, dalla funzione preposta alla definizione, all'aggiornamento e al monitoraggio di policy e procedure, e da due focal point / formatrici che si occupano sia di prevenzione che di eventuale ricezione delle segnalazioni da parte di membri di Oxfam o delle Organizzazioni partner.

Il team, che gestisce sia l'aspetto di prevenzione che il management dei casi di Safeguarding e degli episodi di molestie sul luogo di lavoro, ha modificato la propria denominazione in 'Safeguarding & Ethics', per indicare l'estensione del proprio campo di azione a tutto ciò che riguarda il concetto di tutela e di rispetto del Codice di Condotta e Codice etico, e le relative violazioni. Il team svolge funzioni di monitoraggio delle policy e procedure, di formazione e sensibilizzazione, di gestione interna dei casi e di eventuale referral ai servizi sul territorio.

Parte del team è impegnata inoltre nell'implementazione di un progetto europeo di contrasto alle molestie sui luoghi di lavoro, che prevede azioni di sensibilizzazione e formazione rivolte ad attori esterni quali istituzioni, aziende, altre associazioni, al fine di diffondere e rafforzare sul territorio la cultura del rispetto e della tutela da comportamenti inappropriati sui luoghi di lavoro.

Internamente è stato rivisto il modulo formativo su Codice di Condotta e Safeguarding che viene proposto durante il percorso di Orientamento rivolto ai/alle nuovi/e collaboratori/trici e tirocinanti e che comprende, a partire dal 2020, anche due corsi obbligatori online promossi dalla Confederazione Oxfam, che tutto lo staff, sia di Oxfam Italia Intercultura che di Oxfam Italia, sta portando a termine. I due corsi invitano a familiarizzare con il concetto di safeguarding, con i comportamenti ad esso associati, con i sistemi di prevenzione e gestione dei casi segnalati e soprattutto con il concetto di responsabilità comune e condivisa dello staff, che siglando il Codice di Condotta, aderendo ai Principi Femministi e ai valori di Oxfam diventa protagonista fin dal proprio ingresso in organizzazione di una cultura fondata su principi di uguaglianza, rispetto, responsabilità, protezione e sostegno ai/lle eventuali 'sopravvissuti/e', favorendo l'accesso a canali di denuncia e meccanismi di presa in carico che garantiscano la massima tempestività e riservatezza.

Si è lavorato infine sulla messa in sicurezza dei processi di recruitment, adottando il meccanismo di referenze 'incrociate', il 'Misconduct Disclosure Scheme', proposto e implementato dalle più grandi organizzazioni a livello globale per limitare al massimo l'inserimento di personale con precedenti di safeguarding e frode e tutelare così maggiormente le organizzazioni e soprattutto le comunità con cui quotidianamente lavoriamo e condividiamo impegno e valori.

2.7.5 Formazione Interna

Durante l'anno 2020-21 i dipendenti e collaboratori di Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura hanno beneficiato di iniziative di formazione interna.

Gli ambiti di intervento della formazione dell'anno 2020-21 sono stati in parte dettati dall'emergenza COVID-19 e dall'impatto che questa ha avuto sull'organizzazione del lavoro. Oxfam ha costituito già nel febbraio 2020 una Taskforce per la gestione dell'emergenza che ha provveduto ad inviare costantemente informazioni ed aggiornamenti. Sono stati organizzati anche alcuni incontri a carattere informativo e formativo, il primo con un collega esperto in infettivologia, uno a cura dei colleghi delle aree Programmi sulla risposta di OIT all'emergenza COVID, l'ultimo a cura del Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione.

Durante questo anno si è reso inoltre indispensabile l'utilizzo dei mezzi informatici in modo decisamente più massivo rispetto al passato: Oxfam e Oxfam Italia Intercultura hanno quindi deciso di dotare tutti i propri lavoratori/trici di competenze sufficienti e necessarie a poter svolgere il lavoro in modalità a distanza e ha quindi organizzato una serie di incontri sull'uso della principale piattaforma in uso, grazie alla preziosa collaborazione di Microsoft che ha messo a disposizione un proprio formatore per quattro incontri formativi rivolti a tutto lo staff delle due organizzazioni, tenutisi durante gli ultimi mesi del 2020.

Durante l'anno si è lavorato anche in modo costante sulla cultura organizzativa, andando ad approfondire in particolare il tema dell'equità di genere, già affrontato nel 2018 con un articolato percorso formativo, e ripreso e rafforzato durante questo anno grazie a un workshop interno sui Principi Femministi e a un incontro rivolto a tutto lo staff, tenuto da una femminista e attivista di grande notorietà a livello nazionale, Bianca Pomeranzi. Il percorso, avviato nel 2020, sta proseguendo nel 2021.

Nel corso dell'anno è stato anche rivisto il percorso di orientamento, rivolto a tutti i nuovi collaboratori. Il nuovo corso, oltre a fornire gli strumenti e le informazioni di base per permettere ai nuovi collaboratori di inserirsi nell'organizzazione, è volto a trasmettere l'identità di Oxfam attraverso un percorso sia in presenza sia in e-learning che approfondisca valori, principi fondanti, nonché i principali codici adottati da Oxfam, quali il Codice di Condotta e i Principi Femministi.

In seguito allo sviluppo di competenze interne sul tema del Safeguarding, Oxfam ha inoltre proseguito nella diffusione del sistema sia tramite induction e incontri con tutto lo staff sia attraverso workshop di approfondimento soprattutto sul tema del Child Safeguarding, rivolti alle persone coinvolte nel lavoro con minori. In particolare, sono stati organizzati workshop di orientamento cui sono invitati gli operatori responsabili dei servizi con minori, destinati a partner e personale OIT e OII, proposti ed elaborati in base alle esigenze dei singoli gruppi.

Nel Gennaio 2020 è stato avviato il progetto di Servizio Civile Regionale e nel primo trimestre è stata realizzata la formazione per i 13 giovani volontari e volontarie Oxfam Italia. La formazione si distingue in formazione d'aula (in tutto 90 ore) cui si aggiungono 10 ore di training on the job con i referenti di area e 12 ore di formazione a distanza sulla piattaforma Learning at Oxfam.

Infine, tutti i dipendenti e collaboratori delle due organizzazioni hanno potuto beneficiare in autonomia dell'offerta formativa online proposta ed erogata dalla Confederazione, che consiste in una serie di corsi (6 dei quali obbligatori) su temi diversi quali l'introduzione a Oxfam, il Safeguarding, la giustizia di genere, il nuovo GDPR, la sicurezza sul lavoro e una serie di altri percorsi formativi a disposizione di tutti i lavoratori Oxfam, volti a supportare lo sviluppo dello staff in termini di leadership, management di programmi e di persone, coaching, mentoring.

2.7.6 Struttura delle retribuzioni

Oxfam Italia Intercultura applica ai lavoratori il contratto delle Cooperative sociali, con inquadramento dall'A2 (per unicamente una figura, per il resto dal C1) al Quadro. Per quanto riguarda i cococo si riferisce e applica l'Accordo quadro per la regolamentazione delle collaborazioni coordinate e continuative sottoscritto dall'Associazione ONG Italiane con le principali sigle sindacali.

La forbice salariale è di poco superiore all'1:2. Il compenso annuo più alto è infatti pari a 38.089 €, il più basso a 17.565 €. A seguito di un'analisi di mercato realizzata proprio nel 2020-21 con il supporto della società di consulenza Korn Ferry, che ha evidenziato la presenza di compensi al di sotto della mediana di mercato non profit, è in corso di programmazione un progressivo adeguamento delle retribuzioni

L'analisi realizzata con il supporto della società Korn Ferry, ha permesso anche una valutazione dell'equità interna e di genere. Dai dati analizzati si evince una sostanziale equità retributiva e di genere. In particolare, per quanto riguarda questa seconda gli scostamenti dalla mediana di mercato e minimi e massimi retributivi si equivalgono in media, pur presentandosi alcune differenze nelle diverse classi. Sempre come contributo all'analisi di genere si nota che, nelle classi di livello inferiore, è maggiore il numero di titolari donne rispetto ai titolari uomini. La tendenza prosegue appiattendosi ai livelli del middle management, dove si evidenzia una parità, e si inverte al livello di Direzione. La situazione sarà ripresa e approfondita in eventuali successivi assessment di genere.

2.7.7 Sicurezza e salute dei lavoratori

Le procedure di attuazione della normativa vigente in materia di salute e sicurezza nel luogo di lavoro (D. Lgs. 81/08) sono state integralmente rispettate. In particolare, nel corso del 2020 sono stati sottoposti a sorveglianza sanitaria 2 collaboratrici che sono risultate idonee.

Nel mese di settembre 2020 è stato effettuato il sopralluogo presso la nuova Sede Legale della Cooperativa Oxfam Italia Intercultura in via Isonzo 26/28 Arezzo.

In data 22/04/2020, a integrazione del Documento di Valutazione dei Rischi, sono state redatte le "MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE DA ATTUARE PER RIDURRE IL RISCHIO DI CONTAGIO INVOLONTARIO DA COVID 19 DURANTE L'ATTIVITA' LAVORATIVA". L'organizzazione si è inoltre dotata di una Task Force interna al fine di assicurare una corretta informazione ai lavoratori e alle lavoratrici sulle normative in vigore, il monitoraggio e la presa in carico rispetto a eventuali situazioni di rischio contagio all'interno dell'organizzazione.

Sempre allo scopo di garantire una corretta informazione a tutti i lavoratori e lavoratrici, sono stati organizzati 2 incontri di formazione specifica:

- "Incontro informativo su COVID-19" tenuto in data 04/09/2020 da Alessandro Cristalli, lavoratore di Oxfam Italia e veterinario con competenze biologiche e epidemiologiche;
- "Incontro di aggiornamento su COVID-19" tenuto in data 20/11/2020 da Giorgio Valentini, RSPP di Oxfam Italia e della Cooperativa Oxfam Italia Intercultura.

2.7.8 Emergenza Covid e nuove modalità di lavoro

Allo scoppiare dell'emergenza COVID, Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura si sono immediatamente attivate per assicurare sicurezza e salute dei lavoratori e dei beneficiari, continuità di lavoro e la massima collaborazione nella gestione dell'emergenza da parte delle autorità competenti. Nel rispetto delle indicazioni del Governo, del Ministero della Salute e delle Regioni in cui sono presenti sedi e lavoratori, è stata prevista, per tutto lo staff, la facoltà di lavorare in smart working, così da consentire a tutti e tutte di continuare a svolgere il proprio lavoro al meglio ed in sicurezza. La flessibilità già presente, la precedente esperienza di smart working anche se limitata a una sola parte dello staff, l'esistenza di una piattaforma per il lavoro da remoto, ci ha facilitato nel rimodulare le attività senza sospenderle, continuando a dare supporto ai nostri beneficiari. Per le figure per le quali non è stato possibile attivare lo smartworking, quali gli operatori delle strutture di accoglienza e le segreterie, sono stati elaborati specifici protocolli e forniti i dispositivi individuali di protezione per poter lavorare in sicurezza.

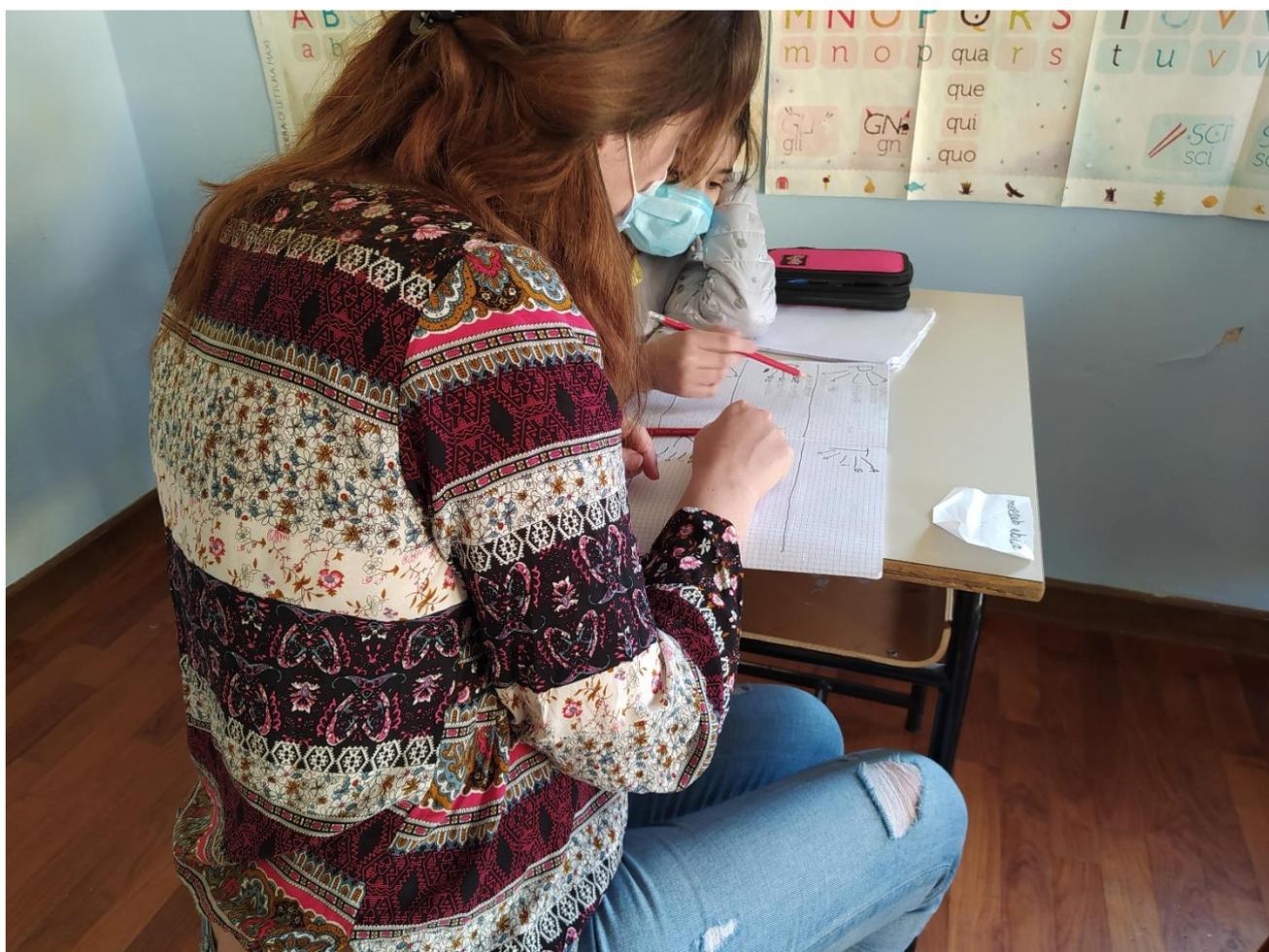
Al fine di assicurare il pieno adeguamento alle normative e di prevenire e gestire il rischio legato al Covid-19 nell'ambiente di lavoro, è stata costituita da Oxfam Italia nell'interesse comune dei lavoratori sia di Oxfam Italia che di Oxfam Italia Intercultura una Task Force composta dal Direttore Generale, dalla Direttrice del Dipartimento Organizzazione e Persone, dalla Responsabile dell'Ufficio HR e Segreteria, dal Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, dal Responsabile dell'Area Accoglienza e dal Responsabile Ufficio Umanitario. La Task force si è riunita dapprima quotidianamente, poi settimanalmente e comunque su bisogno, e ha inviato periodici bollettini informativi allo staff. Contestualmente è stato creato un indirizzo email ad hoc, al quale inviare tutte le richieste di informazioni e le segnalazioni.

Nel rispetto della normativa è stato poi redatto un protocollo anti-Covid a firma del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Medico Competente e Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. È stato inoltre redatto uno specifico Crisis Management Plan per la Prevenzione e gestione del rischio Coronavirus – COVID 19. Nel mese di aprile '20, il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione ha realizzato una formazione specifica per i lavoratori sulla prevenzione dal rischio COVID 19 nei luoghi di lavoro e, successivamente, ha organizzato una formazione aggiuntiva per il personale che opera a contatto con i beneficiari/pubblico. Il responsabile IT di Oxfam

Italia, inoltre, ha effettuato una formazione specifica sugli strumenti di supporto allo smartworking (Microsoft Teams, Sharepoint, ecc) e fornito il necessario supporto tecnico.

In vista della parziale apertura degli uffici, a aprile '20, è stato redatto il documento Aggiornamento misure per ridurre il rischio da contagio involontario da coronavirus firmato dal Responsabile del Servizio Prevenzione, Medico Competente e Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. È stata redatta inoltre tutta la modulistica da compilare e affiggere negli uffici per garantire la distanza interpersonale, la sanificazione e il corretto utilizzo di mascherina e guanti. A tutti i lavoratori vengono forniti i DPI e i prodotti per la sanificazione. I locali sono stati sottoposti a sanificazione straordinaria prima della riapertura e tutti i giorni vengono sottoposti a sanificazione ordinaria

In questa situazione, sin da subito, abbiamo previsto dei momenti di ascolto, condivisione e di scambio, con l'obiettivo di condividere i nostri vissuti e sostenerci a vicenda. In queste occasioni, è emersa come opportunità la possibilità di capitalizzare quanto sperimentato per rivedere le nostre modalità di lavoro in una direzione di maggiore flessibilità anche nel post emergenza. È stato perciò costituito un Gruppo di lavoro che ha approfondito questa opportunità, discutendo di come poteva essere riorganizzato e regolamentato il lavoro e potevano essere rivisti gli spazi, e di quali abilità e competenze dovesse sviluppare lo staff per lavorare in modo efficace. A seguito di questo confronto, le HR hanno proposto un nuovo modello che è stato poi discusso con RSU e Management Coordination Team e approvato dalla Direzione di Oxfam Italia. Il modello è attualmente in fase di implementazione.



3 Il Lavoro di Oxfam in Italia

Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura si adoperano per combattere la disuguaglianza nel nostro paese, attraverso attività e programmi concertati e con la collaborazione di partner e alleati.

Il lavoro di Oxfam Italia Intercultura si esplicita attraverso quattro programmi principali: accesso ai servizi, accoglienza, educazione inclusiva e giustizia di genere. Vi è poi una componente relativa all'area del commercio.

3.1 Il Coinvolgimento delle persone e comunità vulnerabili

Le persone e le comunità vulnerabili sono le beneficiarie dei programmi che Oxfam Italia Intercultura realizza. In tali programmi, le comunità sono principalmente coinvolte nella identificazione dei bisogni, nel disegno ed implementazione delle principali attività e nella loro valutazione.

Nell'ambito del programma di accesso ai servizi, Oxfam Italia Intercultura si rivolge a tutti coloro che si trovano in situazione di fragilità sociale ed economica: disoccupati, giovani, anziani soli, famiglie monoreddito, adolescenti, disabili.

Richiedenti asilo, rifugiati e minori stranieri non accompagnati sono i principali destinatari dei progetti di accoglienza, che vedono anche qui uno stretto legame con la comunità ospitante, le istituzioni e le associazioni del territorio.

Riguardo alla componente dell'educazione inclusiva, Oxfam Italia Intercultura fa riferimento alla comunità tutta di studenti e insegnanti, sollecitandone la partecipazione e offrendo servizi e materiali per soddisfarne i bisogni non solo relativi all'ambito educativo, ma nella più ampia veste di cittadini attivi e responsabili.

Nell'ambito dell'obiettivo che vede il perseguimento della Giustizia di genere, Oxfam Italia lavora con e per le organizzazioni femminili per la promozione dell'empowerment delle donne nel settore economico e politico, l'accesso alla giustizia e la diminuzione della violenza di genere. Direttamente, lavora con le donne migranti e rifugiate, in Europa e nel nostro paese, tutelandone i diritti e favorendone l'integrazione.

Consumatori e piccoli produttori, in particolare donne, sono le persone con cui Oxfam Italia Intercultura lavora e a cui si rivolge con le proprie attività nell'ambito del commercio, con particolare attenzione alle comunità più vulnerabili, nell'ottica di empowerment e rispetto dei diritti durante tutta la filiera.

Nei confronti delle comunità con cui lavora, Oxfam Italia Intercultura si impegna perché ciascuno possa sentirsi protetto e al sicuro, tutelandone l'integrità fisica e mentale. Applica il principio di tolleranza zero verso ogni tipo di molestie sessuali, abusi sessuali, sfruttamento sessuale, bullismo, mobbing e qualsiasi altra forma di abuso di potere. Garantisce a ogni individuo il diritto di sentirsi al sicuro nel denunciare qualsiasi evento di abuso di potere, con la garanzia che il suo caso sarà trattato con il massimo rispetto, riservatezza e tempestività come questione di massima importanza. Gli operatori aderiscono al Codice di Condotta e Safeguarding.

Applicando i principi dell'approccio partecipativo a ogni passo del proprio lavoro – dalla identificazione e progettazione strategica, fino alla valutazione – Oxfam Italia intercultura coinvolge le persone delle comunità con cui lavora e i propri stakeholder attraverso modalità specifiche e diversificate, con l'obiettivo che possano raggiungere una piena ownership lungo tutto il ciclo di vita del progetto. Tali modalità prevedono l'analisi dei bisogni e delle aspettative, una piena adesione agli obiettivi e ai risultati, fino alla condivisione degli indicatori, e possono comprendere incontri ed eventi partecipativi strutturati, con la partecipazione di un mediatore o facilitatore, così come previsto dal PCM (Project Cycle Management), ma anche riunioni informali, momenti assembleari con i

rappresentanti, i partner e le figure chiave della comunità, incontri pubblici, workshop tematici, tavoli di concertazione, gruppi di lavoro, focus group etc.

3.2 Il valore della partnership

Al fine di garantire piena sostenibilità ai programmi che porta avanti sul campo, e incidere efficacemente sulle cause della povertà e della disuguaglianza, **Oxfam Italia Intercultura lavora fianco a fianco con le organizzazioni della società civile locale, nazionale e internazionale e con gli attori rilevanti del territorio**, quali istituzioni, governi, enti di ricerca e università, ma **anche settore privato, movimenti sociali, associazioni e cooperative**.

Il rapporto con i partner è ispirato ai **sei principi della partnership di Oxfam**:

1. visione e valori condivisi;
2. complementarità dell'obiettivo e valore aggiunto,
3. autonomia e indipendenza,
4. trasparenza e mutua *accountability*,
5. chiarezza dei ruoli e responsabilità,
6. impegno per un apprendimento congiunto.

Lo sviluppo di alleanze e partenariati stabili di medio e lungo periodo è dunque la modalità privilegiata con cui si perseguono gli obiettivi. I programmi si distinguono infatti per un forte coinvolgimento dei beneficiari e degli attori del territorio in tutte le fasi di sviluppo e gestione degli stessi e dei progetti.

Un'efficace risposta alle disuguaglianze o alla vulnerabilità economica delle persone richiede soluzioni innovative, replicabili e durature in cui a problematiche complesse vengono fornite risposte efficaci. Oxfam Italia Intercultura ritiene pertanto che tali soluzioni richiedano necessariamente il concorso di conoscenze, competenze e risorse di più soggetti attraverso relazioni di partenariato. La conoscenza dei bisogni, la capacità di interazione con le persone con cui si lavora, le competenze di innovazione a livello locale e nazionale, l'inquadramento degli interventi in un solido quadro di sostegno istituzionale sono elementi fondamentali per il successo dei programmi. Nella definizione e nella gestione dei programmi, si cerca pertanto di analizzare queste ed altre componenti facendosi parte attiva nell'identificazione dei partenariati. Il quadro di responsabilità istituzionali e il livello di competenze e risorse del settore pubblico è chiaramente un elemento rilevante in tali scelte.

Il concetto di partnership è anche in costante evoluzione nel quadro teorico e legislativo, comprendendo più tipologie di soggetti e superando concezioni che in passato hanno portato ad inutili frammentazioni. In particolare, in Italia la riforma del Terzo Settore avviata nel 2017 (e ancora in fase di completamento), dà forza e valore agli istituti di co-programmazione e co-progettazione tra istituzioni e terzo settore che ben si inquadrano nella visione di Oxfam. L'approvazione, nel marzo 2021, delle linee guida su co-programmazione e co-progettazione da parte del Ministero del Lavoro, nonché la progressiva adozione di queste prassi da parte degli enti locali offrono importanti opportunità per articolare in maniera più composita i rapporti di partenariato. La trasparenza delle procedure nella scelta dei partner che gestiranno risorse pubbliche può pertanto conciliarsi con un dialogo attivo e articolato sulle strategie di intervento a livello territoriale tra diverse tipologie di soggetti, nonché con la messa in comune di risorse e competenze.

Nel corso del '21-'22, Oxfam Italia Intercultura e Oxfam Italia hanno avviato un percorso di lavoro sul partenariato. Tale percorso - di cui daremo conto nel successivo Bilancio Sociale – porterà ad

un arricchimento della visione del partenariato, orienterà la programmazione, consentendo pertanto una migliore lettura quantitativa e qualitativa del partenariato.

Nella sezione successiva si presentano alcuni dati sintetici del numero di partner di Oxfam Italia Intercultura. Tali numeri danno un'indicazione agli stakeholder delle relazioni attivate, anche se la lettura in futuro dovrà necessariamente essere affinata e collegata in maniera più chiara ed evidente alla programmazione dell'organizzazione.

3.3 La dimensione del lavoro di Oxfam Italia Intercultura e Oxfam Italia

3.3.1 La dimensione del lavoro della Confederazione Oxfam

La confederazione Oxfam insieme con **4.128 organizzazioni partner** ha lavorato direttamente con **25.7 milioni di persone nel mondo, di cui il 51% donne e bambine**, attraverso 1.843 progetti. Il 27% sono giovani, e il 3% persone con disabilità. Attraverso 1.258 iniziative, Oxfam e i partner si sono adoperati per **influenzare 200.000 istituzioni o organizzazioni**. 285 iniziative sono invece servite per **mobilitare 3,6 milioni di persone** per intraprendere azioni online; 400.000 persone sono stati invece coinvolte in 337 iniziative offline.

3.3.2 La dimensione del lavoro di Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura a livello globale

Nel quadro della scala e della portata dell'impegno della Confederazione Oxfam a livello globale, nel 2020-21, il gruppo Oxfam Italia ha lavorato direttamente nel mondo e in Italia con circa **534.920 persone** singole, ossia contate una volta soltanto, per un totale di 86 progetti. Di queste, il 59% sono donne e ragazze, mentre i giovani ammontano al 35%.

Questo lavoro è stato possibile grazie alla collaborazione con **350 partner**. Quasi la metà delle relazioni (ossia il 49%) con i partner del gruppo Oxfam Italia hanno una durata compresa tra 1 e 3 anni. Il 37% della relazione di partenariato è maggiore di 3 anni.

Nel 2020-21, circa un terzo dei partner del gruppo Oxfam Italia nel mondo sono ONG e organizzazioni della società civile di livello nazionale e subnazionale, cui seguono partnership con autorità locali ed accademie rispettivamente per il 15% e 13%. Rapporti con il settore pubblico e cooperative sono sviluppati rispettivamente per il 9% e l'8%.

Nel 57% dei casi, la natura della relazione di partenariato con il gruppo Oxfam Italia è di carattere finanziario, ossia vede un trasferimento di fondi da parte di Oxfam ai partner. Il restante 43% ha un rapporto non finanziario. Il 27% delle relazioni non finanziarie sono basate su rapporti scritti.

Attraverso 30 iniziative il gruppo Oxfam Italia e i suoi partner hanno lavorato per **influenzare 210 istituzioni o organizzazioni**. La maggioranza degli sforzi (67%) si sono concentrati verso stati e istituzioni governative, coerentemente con l'impegno profuso a livello internazionale.

Mediante 11 iniziative, il gruppo Oxfam Italia e i suoi partner hanno **mobilitato 25.000 persone**, di cui circa 1.300 afferenti a iniziative di Oxfam Italia Intercultura. Quasi 3.300 sostenitori in Italia hanno firmato la petizione per la campagna di Oxfam per chiedere un vaccino gratuito per tutti, delle quali circa 2.500 sono donne e ragazze.

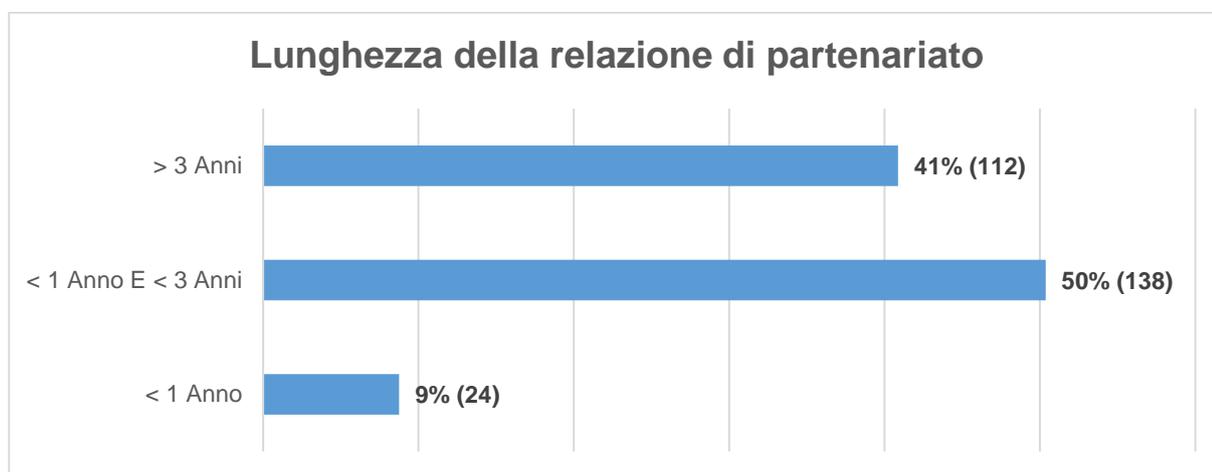
3.3.3 La dimensione del lavoro di Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura in Italia

Nel nostro Paese, Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura hanno lavorato con **20.000 persone**, di cui il 56% sono donne e ragazze e il 57% sono giovani. Tra queste, le persone riconducibili a progetti di Oxfam Italia Intercultura sono 6.530, di cui il 54% donne e ragazze e il 57% giovani.

In Italia abbiamo realizzato 54 progetti, di cui 38 di Oxfam Italia Intercultura. Un risultato reso possibile grazie alla collaborazione con **274 partner**, dei quali 162 sono legati a progetti di Oxfam Italia Intercultura.

La metà dei partenariati di Oxfam in Italia hanno una durata compresa tra 1 e 3 anni (il 56% dei partner di Oxfam Italia Intercultura) e il 41% hanno una durata superiore ai 3 anni (il 39% per i partenariati di Oxfam Italia Intercultura).

Grafico 1 – Lunghezza della relazione dei partenariati di Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura

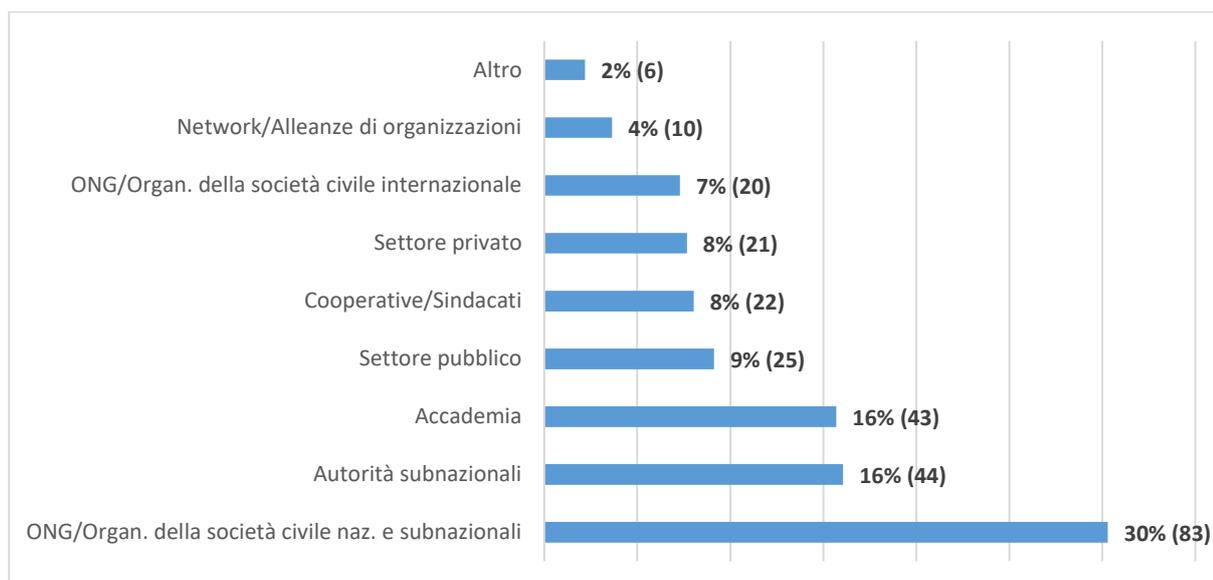


Fonte: Oxfam global database output reporting 2020-21, rielaborazione Oxfam Italia, settembre 2021.

Quasi un terzo dei partner in Italia (il 30%) è rappresentato da organizzazioni della società civile; seguono partnership con autorità locali ed accademie, entrambe per il 16%. Rapporti con il settore pubblico e cooperative sono sviluppati rispettivamente per il 9% e l'8%.

In termini di tipologia dei partner di Oxfam Italia Intercultura, 56 sono organizzazioni della società civile di livello nazionale e subnazionale, 38 sono autorità locali, 10 sono accademie, 21 sono partner del settore pubblico e 18 sono cooperative.

Grafico 2 – Tipologia di partner di Oxfam in Italia

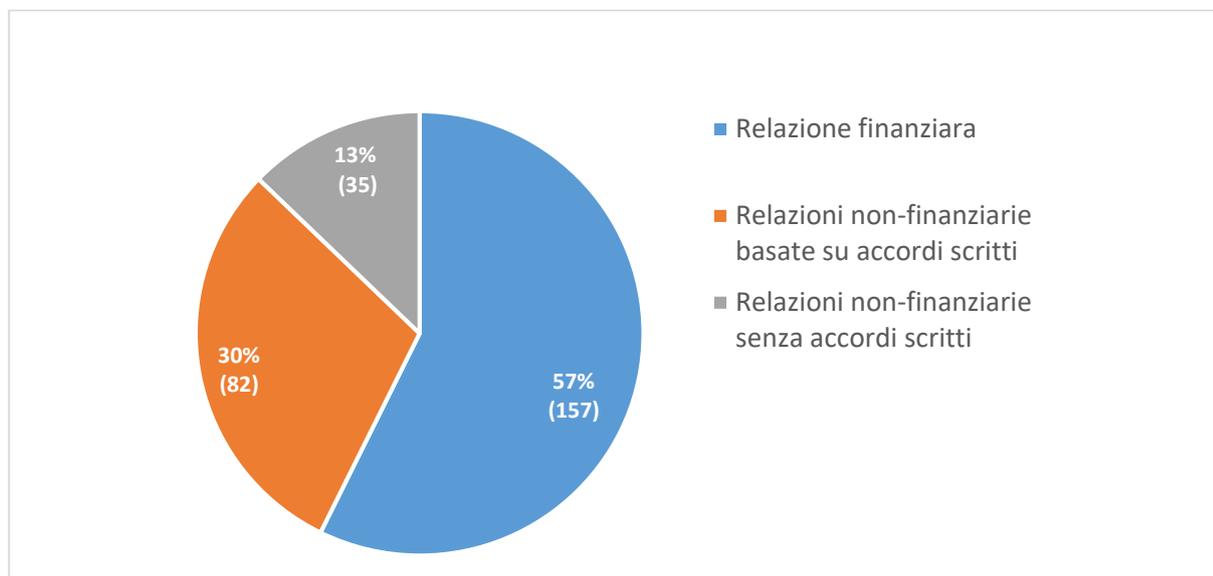


Fonte: Oxfam global database output reporting 2020-21, rielaborazione Oxfam Italia, settembre 2021.

Nel 57% dei casi, la natura della relazione di partenariato in Italia è di carattere finanziario, ossia vede un trasferimento di fondi da parte di Oxfam ai partner. Il 30% ha un rapporto non finanziario basato su accordi scritti e il 13% ha un rapporto non finanziario senza accordi scritti.

Oxfam Italia Intercultura ha una relazione finanziaria con il 62% dei partner. Il 22% delle relazioni non finanziarie sono basate su rapporti scritti.

Grafico 3 – Tipo di relazione con i partner in Italia



Fonte: Oxfam global database output reporting 2020-21, rielaborazione Oxfam Italia, settembre 2021.

In Italia, attraverso 8 progetti di cui 2 di Oxfam Italia Intercultura, sono stati coinvolti circa **25.000 attivisti** online; tra questi, 15 mila sono donne e 5.500 sono giovani.

Con 20 iniziative, di cui una di Oxfam Italia Intercultura, sono state **influenzate 40 organizzazioni**, 10 appartenenti al settore privato e 30 a quello pubblico.

3.4 La Lotta alla Disuguaglianza in Italia

3.4.1 Il problema

La **crisi causata dall'emergenza Coronavirus**, che ha investito violentemente l'Italia dal febbraio 2020 per poi raggiungere tutto il mondo, sta avendo e avrà un **impatto particolarmente forte e prolungato nel tempo sulle fasce più deboli e fragili della nostra società**. Le persone già povere, e chi è a rischio povertà ed esclusione, sono le più vulnerabili in questa emergenza: la mancanza di meccanismi di protezione sociale ed economica, la scarsa resilienza, la difficoltà di accedere ai servizi, alle informazioni e a fonti di reddito sono fattori che le relegano ai margini della società, da cui sarà sempre più difficile riemergere. *“La pandemia ci ha mostrato che dobbiamo lavorare per l'inclusione, per combattere la povertà e per dei servizi sociali migliori”* (Nicolas Schmit, Commissario europeo al Lavoro e ai diritti sociali, 16 ottobre 2020). I dati sul Pil relativi al “secondo trimestre 2020 evidenziano una flessione del 12,8% rispetto al primo trimestre e un -17,7% rispetto ad un anno fa (una delle percentuali più alte d'Europa e la più marcata dal 1995). Negli ultimi dodici mesi cala anche il numero di occupati, di circa 841 mila unità in valore assoluto (pari al -3,6%); il tasso di occupazione giunge al 57,5%, segnando -1,9%. Diminuiscono soprattutto i dipendenti a termine (-21,6%) e continuano a diminuire gli indipendenti (-4,1%), a fronte di un lieve aumento dei dipendenti a tempo indeterminato. Il calo occupazionale interessa sia gli occupati a tempo pieno sia quelli a tempo parziale, per i quali, è bene sottolinearlo, nel 63,9% dei casi il part time è involontario. A distanza di dodici mesi si evidenzia un calo della permanenza nell'occupazione soprattutto per i giovani tra i 15-34 anni e gli stranieri”. (Fonte: *Rapporto Caritas 2020*).

Le organizzazioni come la Caritas, che forniscono aiuto alimentare o economico alle famiglie in difficoltà, hanno segnalato **un aumento nelle richieste di aiuto pari al 50%**: tra aprile e giugno 2020, in particolare, le Caritas diocesane hanno aiutato 450.000 persone, con un importante incremento rispetto al 2019. Richieste provenienti, fanno notare, da persone che non si erano mai rivolte a servizi assistenziali (circa il 30%) e molte stime parlano di un aumento in milioni di nuovi poveri nel nostro paese. **A rischio sono soprattutto le famiglie con bambini** e anche coloro che, pur lavorando, non riescono a far fronte alle spese per il mantenimento di sé e dei propri cari, specialmente i lavoratori con contratti a termine o occasionali e coloro che ricoprono già una posizione debole. Più colpite ancora, **le famiglie di immigrati**, tra i più vulnerabili in tutte le categorie, penalizzati anche in campo informativo, laddove non riescono ad accedere alle misure economiche messe in atto dal governo anche solo per problemi linguistici. **Le donne sono state pesantemente penalizzate dalla chiusura delle scuole**, che ne ha aumentato il carico di cura prevalentemente svolto, riducendone la disponibilità al lavoro retribuito con la conseguente contrazione del reddito di milioni di famiglie e l'aumento del rischio di povertà, soprattutto in un paese nel quale i servizi di cura e le misure di sostegno del reddito per le famiglie con bambini sono particolarmente

scarse. (Fonte: http://s2ew.caritasitaliana.it/materiali/Rapporto_Caritas_2020/Report_CaritasITA_2020.pdf)

La pandemia ha esasperato **le conseguenze del digital divide tra le famiglie** (anche qui, il disagio maggiore è a carico di quelle straniere, anche se vi sono moltissime situazioni che riguardano quelle italiane). Lo spostamento della didattica sulle piattaforme digitali ha sicuramente consentito e consente di proseguire l'apprendimento anche durante la chiusura delle scuole; questa modalità tuttavia **ha penalizzato coloro che non possedevano gli strumenti e il know how necessari**; allo svantaggio materiale si è infatti sommata la minore capacità di utilizzo degli strumenti da parte delle famiglie con minore capitale culturale, e alle difficoltà di comprensione della lingua delle famiglie straniere. **Sono oltre 3.5 milioni le famiglie che non hanno accesso a Internet nella propria abitazione**, e per molti ragazzi la didattica online rappresenta, anche laddove presente, un mero palliativo a un'istruzione di qualità. Famiglie straniere e migranti hanno inoltre perso il contatto con le comunità, e con esso la possibilità di ricevere informazioni preziose per la propria salute. Il

persistere dell'epidemia, con le conseguenti misure restrittive, non potrà che peggiorare ulteriormente questa situazione.

La pandemia e le restrizioni necessarie per contrastarla hanno amplificato nel corso del 2020 la **difficoltà di accesso all'istruzione e alle opportunità formative**, nei paesi in via di sviluppo e nel nostro. In media i bambini nati in famiglie povere hanno infatti 7 volte meno probabilità di terminare la scuola rispetto ai loro coetanei nati in famiglie ricche o benestanti. Una disuguaglianza che non risparmia neppure chi ha avuto la fortuna di nascere nei paesi più ricchi, dove solo il 75% dei ragazzi nati in famiglie con reddito basso termina le superiori contro il 90% dei figli delle famiglie più ricche.

Gli effetti della pandemia rischiano di esasperare ancora di più la povertà delle famiglie nel nostro paese, rafforzando il circolo vizioso di **trasmissione intergenerazionale dello svantaggio sociale**.

L'esperienza nell'inclusione e nella lotta alla disuguaglianza

Le dimensioni della disuguaglianza sono molte, diverse e raramente isolate tra loro: alcune variabili importanti sono il genere, l'età, la posizione geografica ed economica e sociale. E **l'esperienza di lavoro con le comunità più povere del mondo, ottenuta in anni da parte di Oxfam, ha ancor più messo in luce che povertà e disuguaglianza non sono né inevitabili né casuali**: sono piuttosto il **risultato di scelte politiche ed economiche**. Scelte che, per loro natura, possono cambiare ed essere cambiate. Il mondo ha bisogno di un'azione concertata per edificare un sistema economico e politico più equo, che valorizzi, rispetti e tuteli ogni singola persona. Le regole e i sistemi che hanno portato all'attuale crescita della disuguaglianza devono cambiare. Oxfam si adopera per farlo, ovunque nel mondo, portando il punto di vista e la voce dei più poveri e vulnerabili all'interno dei dibattiti internazionali e nelle aule del nostro parlamento. **L'esperienza più che decennale nell'assistenza e integrazione dei migranti** attraverso servizi di mediazione linguistica e accoglienza dei richiedenti asilo si è rafforzata negli anni dando vita a programmi di integrazione che rispondano ai bisogni di tutte le fasce deboli, in un'ottica di piena inclusione sociale e tutela e promozione dei diritti.

3.4.2 L'accesso ai servizi e i Community Center

Oxfam Italia Intercultura **interviene preventivamente e concretamente** a supporto delle persone più vulnerabili e quindi più a rischio di ritrovarsi in condizioni di povertà. Ha scelto un **approccio territoriale e multidisciplinare**, in modo da venire incontro ai bisogni delle comunità offrendo servizi di prossimità, **lavorando in maniera sinergica e in stretta collaborazione con istituzioni, associazioni e soggetti operanti nel contesto di riferimento**, al fine di massimizzare i risultati e garantire un'azione efficace e sostenibile nel tempo.

Dal 2017, insieme a partner locali radicati sul territorio - come la Diaconia Valdese - ha inaugurato i **Community Center, che rappresentano il nucleo organizzativo attraverso cui i vari filoni di attività sono organizzati nel territorio di competenza**. Sono luoghi sicuri e spazi accoglienti che si discostano dagli ambienti talvolta troppo burocratici e formali proposti all'interno dei circuiti istituzionali e si propongono come **centri di ascolto, rilevamento dei bisogni, orientamento e concreto supporto** per tutte quelle persone non prese in carico dai servizi istituzionali, ma la cui situazione, senza un supporto esterno, sarebbe destinata ad aggravarsi. I Centri si rivolgono quindi a tutti coloro che si trovano in situazioni di fragilità economica e sociale affinché possano colmare un gap informativo che spesso sperimentano non conoscendo quali sono i servizi e le opportunità a cui potrebbero avere accesso e di quale supporto potrebbero beneficiare.

I Community Center si pongono dunque l'obiettivo di ascoltare, sostenere, mediare, informare, formare e, qualora venga rilevato uno specifico bisogno, orientare e accompagnare ai servizi. Il fine è di evitare la cronicizzazione di disagi sociali, dettati da difficili condizioni materiali di esistenza, da assenza di reti amicali e parentali di riferimento, da scarsa comprensione di codici sociali e culturali talvolta differenti da quelli del paese di origine, da sentimenti di esclusione e emarginazione.

I centri fungono da **raccordo con i Servizi socio-sanitari** del territorio ma offrono anche **servizi concreti di accompagnamento e supporto dei beneficiari**, quali ad esempio **servizi di supporto e orientamento in ambito legale, socio sanitario, formativo e lavorativo**, le attività di doposcuola

per bambini e ragazzi, sostegno alla genitorialità, informazioni riguardo ad agevolazioni economiche o fiscali, percorsi formativi, mediazione familiare, attività socio-culturali, corsi di italiano. Allo stesso tempo **rilevano le necessità dei territori** grazie all'interazione costante con la popolazione, che li vive come veri e propri luoghi di cittadinanza attiva, di partecipazione, di condivisione.

All'interno dei Community center lavorano **team multidisciplinari**: operatori qualificati, educatori, mediatori linguistico-culturali, psicologi, consulenti legali e volontari per venire incontro ai bisogni più diversi degli utenti.

I Community center sono a oggi direttamente gestiti da Oxfam Italia Intercultura nelle città di **Arezzo e Cecina, a Milano, Torino, Catania, Perugia, Bologna e Napoli** in collaborazione con la Diaconia Valdese e a **Firenze, Empoli, Campi Bisenzio e Prato** in collaborazione con associazioni locali radicate sui territori.

Le caratteristiche principali del Community center sono:

- **essere un one stop shop.** Il Community center dà la possibilità alle persone di trovare in un unico luogo servizi normalmente erogati da enti diversi, secondo il modello dell'”one stop shop”. Avere un unico punto di **aggregazione di servizi** è tanto più efficace, quanto più le persone versano in uno stato di vulnerabilità;
- **facilitare l'accesso ai servizi del territorio e degli sportelli istituzionali.** Lo sportello dei Community Center non si sostituisce ai servizi pubblici del territorio, ma al contrario ne facilita l'accesso e semplifica la gestione di casi più complessi da parte delle istituzioni: le persone che vengono informate e orientate ai servizi da parte degli operatori dei Community Center sono più consapevoli e preparati rispetto alle pratiche e documentazioni che devono presentare presso le istituzioni, facilitando il lavoro dei funzionari pubblici, prevenendo disagi per la mancanza di documenti e difficoltà di comunicazione con lingue straniere;
- **prevenire i disagi.** I servizi dei Community Center vanno inoltre a intercettare la fragilità e i disagi nella fase in cui questi si manifestano, cercando di prevenire disagi cronici che andrebbero a pesare in termini di costi di gestione e risorse sulle istituzioni in un secondo momento;
- **rilevare i bisogni.** I Community Center si pongono anche come soggetti del territorio che rilevano in tempi rapidi i bisogni, i cambiamenti, le esigenze dei cittadini, in particolare di quelli più vulnerabili. L'attività di interlocuzione e confronto costante che Oxfam porta avanti con le istituzioni locali e i decisori politici consente di aiutare le istituzioni a focalizzare i bisogni e aumentarne la capacità di delineare interventi efficaci per contrastare le disuguaglianze.
- **fare rete con i partner dei territori.** I Community Center sono gestiti da Oxfam e dai partner locali. Questo consente di avere una riconoscibilità sul territorio e una maggiore efficacia nel costruire i percorsi di empowerment e di inclusione sociale, attraverso la rete territoriale, che facilita e rende più efficace l'intervento sui beneficiari e favorisce lo scambio di esperienze, di pratiche e il capacity building.

Tra aprile 20 e marzo 21 il Community Center di Arezzo, gestito direttamente da Oxfam Italia Intercultura (quello di Cecina è stato inaugurato quest'anno) ha continuato a offrire servizi in presenza e a distanza per garantire l'accessibilità a tutti nel rispetto delle misure di sicurezza per contenere il contagio da Covid 19.

Lo sportello ha informato e orientato i cittadini sui servizi e sulle opportunità disponibili sul territorio, registrando 1.760 accessi e raggiungendo altre 150 persone tramite il canale whatsapp dedicato. I cittadini hanno principalmente beneficiato dei seguenti servizi: ottenimento dell'identità digitale per accedere ai servizi online delle pubbliche amministrazioni (SPID), iscrizioni scolastiche, accompagnamento alla compilazione di moduli per la richiesta di vari bonus messi a disposizione dal governo e dai comuni (contributo affitto, bandi ERP, buoni spesa, sostegno al reddito) e per l'ottenimento di documenti (cittadinanza, rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno, ricongiungimento familiare), facilitazione e orientamento ai servizi sociali, educativi, fiscali e di accesso al lavoro presenti sui vari territori, informazioni sui vari decreti relativi alla pandemia da covid 19.

Durante quest'ultimo anno, il Community Center di Arezzo ha offerto un importante supporto ad alcuni enti locali della zona per assicurare che i bandi e le opportunità rivolti al cittadino non contenessero requisiti di ammissibilità discriminatori.

3.4.3 L'accoglienza

Povertà educativa e mancanza di accesso alle cure: la situazione è particolarmente grave per **richiedenti asilo e migranti**. Le istituzioni sanitarie identificano infatti gli immigrati come soggetti particolarmente a rischio di esclusione sociale e conseguentemente, di **marginalizzazione nell'accesso ai servizi sanitari**, mentre il rapporto degli alunni stranieri sul totale degli alunni è in continua crescita per ciascun ordine di studio, e il corpo insegnante deve misurarsi non solo con bambini e ragazzi che non parlano l'italiano, ma anche con le loro famiglie.

Tra i servizi offerti vi è dunque quello, cruciale, di **mediazione linguistico culturale**. Mediatore linguistico culturale è la persona che svolge la funzione di facilitare la comunicazione tra immigrati e operatori delle istituzioni, contribuendo all'inserimento dei cittadini stranieri nella società di accoglienza. La cooperativa Oxfam Italia Intercultura ha un'esperienza più che decennale nel campo della mediazione linguistico-culturale e porta avanti numerosi progetti sul territorio toscano in diversi settori, dal sanitario al sociale. Mette a disposizione uno staff di oltre **50 mediatori di comprovata esperienza** che coprono, oltre alle lingue veicolari Inglese e Francese, un ampio spettro di lingue, tra cui le più richieste sono: Urdu, Hindi, Punjabi, Bangla, Arabo, Albanese, Rumeno, Cinese, Russo, Polacco, Somalo, Bambara, Pidgin English, Edo, Mandinka, Pular.

L'impegno con richiedenti asilo e rifugiati in Italia, e in particolare con i minori non accompagnati e le donne nasce dalla volontà di mettere a valore la grande esperienza di Oxfam nella gestione delle crisi umanitarie, nonché dal lavoro più che ventennale con i migranti in Toscana, che ha permesso di mettere a punto un modello di integrazione basato su un approccio multisettoriale. Oxfam Italia Intercultura mette quindi in atto **un programma multilivello e multiazione**, che comprende un intervento per sopperire ai bisogni essenziali di coloro che arrivano nel nostro paese fuggendo da gravi crisi umanitarie, **la sistemazione di richiedenti asilo e rifugiati in centri di prima e seconda accoglienza, la promozione di percorsi di integrazione e di empowerment dei futuri cittadini**. Promuovere un modello positivo di accoglienza verso coloro che richiedono asilo nel nostro paese, così come **potenziare le attività di inclusione sociale dei gruppi più vulnerabili** (famiglie, giovani rifugiati e donne) facilitando l'integrazione e la conoscenza dei propri diritti è fondamentale per rispondere sia alle esigenze di questi ultimi che a quelle delle comunità ospitanti, e far sì che le nuove generazioni siano sensibili allo **sviluppo di una società più giusta, equa e inclusiva**. Si basa sul modello dell'**accoglienza diffusa e integrata**, e mira a garantire, insieme all'assistenza materiale, altri servizi volti alla riacquisizione dell'autonomia e alla costruzione di percorsi positivi di integrazione e inclusione.

A oggi In Toscana e in Sicilia, Oxfam Italia Intercultura è ente gestore della rete SIPROIMI (ex SPRAR - Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) per i progetti di Accoglienza ordinari dei comuni di San Casciano Val di Pesa (FI), di Castiglion Fibocchi (AR) e dell'Unione dei Comuni dell'Empolese Valdelsa (FI) e per i progetti di Accoglienza Minori della Società della Salute delle Valli Etrusche (LI) e del Comune di Messina (ME). Nei comuni di Cecina e Firenze gestisce progetti di appartamenti per l'Autonomia minori, e nel comune di Firenze ospita anche la prima accoglienza di famiglie siriane arrivate attraverso i corridoi umanitari.

3.4.4 L'educazione inclusiva e l'educazione alla cittadinanza globale

Oggi più di sempre la società civile globale è interconnessa. Sviluppo sostenibile, diritti umani, partecipazione democratica, pace, disuguaglianze e migrazione sono alcune delle sfide principali della nostra era e non possono essere risolte senza una cooperazione globale. Attraverso l'**Educazione alla Cittadinanza Globale**, ossia il processo attivo e partecipativo di

apprendimento focalizzato sul senso di **appartenenza a una comunità che trascende i confini nazionali**, Oxfam Italia Intercultura vuole contribuire alla creazione di un framework che mira ad “assicurare **un’istruzione di qualità, equa ed inclusiva**” come declinato dal quarto obiettivo dell’Agenda degli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile. Da decenni ormai lavora con i settori formali e informali, facilitando negli studenti pensiero **critico e consapevolezza di sé** rispetto alle complessità del mondo e ai messaggi dei media, incoraggiandoli ad approfondire, esplorare e dare voce alle proprie opinioni e ai propri valori, per esercitare la cittadinanza attiva nell’interesse collettivo, per formare cittadine e cittadini responsabili, impegnati nella costruzione di una **società equa, giusta e solidale**. Ha realizzato e realizza, a livello internazionale, nazionale e locale, **formazione dei docenti su metodologie pedagogiche innovative e percorsi didattici**, per rafforzare la consapevolezza, l’empowerment e l’attivismo di giovani e adulti, facilitando una comunità di apprendimento attraverso **strumenti digitali** e non e offriamo l’opportunità alle scuole di partecipare a progetti di **mobilità**.

Lavora inoltre sulla **lotta alla povertà educativa** nel nostro paese, per una educazione inclusiva e di qualità. La povertà educativa è particolarmente insidiosa perché può avere effetti di lungo periodo, finendo per trasmettersi di generazione in generazione, innescando un vero e proprio circolo vizioso, perché i bambini che nascono in condizioni di svantaggio e ai quali vengono negate le opportunità di apprendere e condurre una vita autonoma e attiva rischiano di diventare gli esclusi di domani. Una delle forme più evidenti della povertà educativa è la dispersione scolastica. **Combattere la povertà educativa** e promuovere un’educazione inclusiva e di qualità per tutti sono i principi base dei programmi di contrasto alle ingiustizie e disuguaglianze che da sempre portiamo avanti in Italia e in molti altri paesi del mondo, coerentemente con il quarto obiettivo di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, che vuole offrire un’educazione di qualità, inclusiva e paritaria e promuovere le **opportunità di apprendimento durante la vita per tutti**. L’approccio dell’educazione inclusiva e dell’**educazione interculturale è una dimensione trasversale a tutti gli ambiti di lavoro**. **Due i principali filoni su cui interviene, con una pluralità di azioni programmatiche e livelli diversificati** ma complementari: **educazione degli adulti** intesa come promozione dell’inclusione e cittadinanza attiva con un’attenzione particolare ai cittadini stranieri e **lotta alla dispersione e abbandono scolastico**.

Nel corso del 2020 con la campagna **#PeopleHaveThePower** è stato definito con ragazzi provenienti da 12 territori italiani il “Manifesto per il Futuro più Equo” consegnando le sue raccomandazioni al Governo Italiano affinché investa maggiormente in istruzione pubblica con l’obiettivo di contrastare la dispersione scolastica e la povertà educativa, ed offrire opportunità reali di inserimento educativo e lavorativo a ragazzi oggi tagliati fuori.

3.4.5 La giustizia di genere

La pandemia ha esacerbato le disuguaglianze di genere; anche nel nostro paese, sono infatti soprattutto le donne che hanno perso il lavoro, e i fallimenti riguardano soprattutto le piccole e medie imprese femminili. Maria Jose Moreno Ruiz, direttrice del Global Gender Justice di Oxfam: “La crisi ha obbligato le donne a fare una scelta impossibile tra la cura e il reddito, costringendole ad abbandonare il lavoro retribuito, anche se questo significa ricadere nella miseria”. Donne capofamiglia, madri singole, lavoratrici informali, molte appartenenti a gruppi etnici emarginati: la recessione innescata dalla pandemia ha spinto altri 47 milioni di donne sotto la soglia della povertà, distruggendone l’indipendenza economica e rendendole ancor più vulnerabili alla discriminazione di genere e alla violenza.

Oxfam riconosce il contributo essenziale delle donne allo sviluppo considerandole chiave del cambiamento sociale ed economico; lavora per garantirne i diritti e perché possano sviluppare doti e potenzialità. Garantire alle donne pieni diritti e uguali possibilità economiche, culturali e sociali è infatti indispensabile nella lotta contro la disuguaglianza, per porre fine alla povertà estrema e perseguire la giustizia sociale.

Oxfam sostiene le organizzazioni femminili per la promozione dell'empowerment delle donne nel settore economico e politico, l'accesso alla giustizia e la diminuzione della violenza di genere. E' accanto alle donne migranti e rifugiate, in Europa e nel nostro paese, concentrandosi sulla formazione sulla lingua del paese che le ospita, orientamento ai servizi del territorio, attività laboratoriali e di socializzazione per empowering femminile.

Attraverso le attività di mediazione, tutela la salute e l'integrazione delle donne, investendo sulla prevenzione e contrastando la violenza di genere.

Per contrastare la violenza di prossimità e di genere rivolta in particolar modo a richiedenti asilo e rifugiati (donne, uomini, minori, LGBT ed anziani) accolti in Europa, Oxfam realizza una ricerca a livello europeo sul tema della violenza di genere occupandosi della formazione di operatori sociali, legali e sanitari per l'identificazione delle vittime di violenza di genere e prossimità nel contesto delle migrazioni forzate.

L'impegno di Oxfam nell'advocacy si sostanzia anche in ricerche analisi e denunce, come quella sul lavoro di cura pubblicata nel giugno 2020, in cui si evidenzia come la responsabilità del lavoro di assistenza in famiglia, non retribuito e sottopagato, sia in tutto il mondo a carico principalmente delle donne, che vi dedicano quotidianamente 12,5 miliardi di ore: una iniqua ripartizione che perpetua disuguaglianze di genere ed economiche, aggravate dalla pandemia. Oxfam fa quindi pressione affinché qualsiasi programma di recovery per l'uscita dalla pandemia abbia al centro la parità di genere.



3.4.6 Il Commercio

Oxfam Italia Intercultura si adopera nel sensibilizzare le persone alla lotta contro le disuguaglianze, garantendo un lavoro dignitoso a tante donne e uomini provenienti da contesti difficili. È attraverso la formazione professionale che la povertà viene assottigliata e la disuguaglianza sociale viene ridotta, soprattutto investendo a favore dell'emancipazione e dell'empowerment femminile.

La mission di Oxfam Italia Intercultura viene così perseguita, sia con la raccolta di fondi non vincolati, derivanti dalla vendita dei prodotti del commercio equo, sia attraverso il sostegno ai produttori delle comunità più vulnerabili ma anche attraverso la riduzione dell'impatto ambientale generato dal settore della moda.

Oxfam Italia Intercultura ad oggi, gestisce le attività di importazione e distribuzione di prodotti tessili provenienti principalmente da India (I Was a Sari), Ecuador (Camari) e Vietnam (CraftLink).

Attualmente non gestisce direttamente nessun negozio; nel primo semestre del 2020 infatti è stato chiuso il punto vendita di Arezzo, e a fine marzo è stata trasferita ad Etico la gestione delle botteghe di San Casciano e Sarteano, grazie a un accordo di partenariato che prevede collaborazione su più fronti, tra cui ricordiamo il volontariato, la promozione di I was a Sari, la promozione delle campagne di Oxfam.

La linea di prodotti I Was a Sari riguarda il recupero di Sari indiani in prodotti di abbigliamento e accessori per la vita quotidiana. I was a Sari è un progetto di economia circolare: dietro ogni prodotto I was a Sari c'è la storia di due bellissime trasformazioni. La prima è quella del sari, il tipico vestito delle donne indiane, che riciclato diventa un accessorio di moda. La seconda è quella dell'emancipazione delle donne che lo scelgono, lo lavorano e lo producono. La storia di ogni prodotto è unica e scritta nel rispetto delle persone e del pianeta. I was a Sari contribuisce a sostenere le donne degli slum di Mumbai, garantendo loro un lavoro retribuito e finanziando progetti di miglioramento della condizione socio-economica femminile. I was a Sari è infatti un'impresa sociale che investe il 100% dei profitti nell'impresa medesima. Per questi valori condivisi, Oxfam Intercultura è partner del progetto I was a Sari, e unico distributore in Italia dei prodotti I was a Sari, attraverso le Botteghe del Mondo e alcuni clienti della grande distribuzione e alcune delle affiliate della confederazione Oxfam (Gran Bretagna, Spagna). Alcuni prodotti I was a Sari sono stati inseriti in due store COIN, nell'ambito di un progetto pilota per lo sviluppo di una partnership specifica.

Le importazioni rispettano integralmente tutti i criteri e gli standard internazionali del Commercio equo e solidale. Con il prefinanziamento si garantisce ai produttori la liquidità necessaria alla acquisizione delle materie prime per la loro lavorazione, con il Fair Trade Premium si contribuisce alla realizzazione presso le comunità di attività e infrastrutture sociali e civili.

La cooperativa ha posto in essere contatti con aziende finalizzati alla donazione di prodotti di abbigliamento per la vendita in Oxfam Shop internazionali; nel corso del 2020-2021 si è attivata una donazione con Save the Duck, mentre Tod's e Benetton hanno manifestato interesse. Si sta lavorando inoltre per lo sviluppo del canale del Commercio Elettronico.

Box 1 – Progetto Focus

ITALIA, GRECIA, SPAGNA. PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE NEL CONTESTO DELLE MIGRAZIONI

La situazione

Solo in Toscana, ogni giorno dieci donne si rivolgono per la prima volta ad un centro antiviolenza. Un dato allarmante che si inserisce in un contesto globale drammatico, che riguarda principalmente donne e ragazze rifugiate. La violenza sessuale e di genere rappresenta infatti un pericolo imminente per le persone costrette a fuggire da guerre o persecuzioni, che rischiano di subire abusi durante il viaggio, oppure nel paese in cui cercano protezione. Altre volte invece è proprio quello il motivo per cui fuggono.

Si stima che un numero allarmante di persone migranti che hanno attraversato la Libia abbiano subito forme di violenza sessuale e di genere. L'arrivo nel nostro paese rappresenta quindi per tante donne e bambini l'ultima tappa di un percorso di violenza e sfruttamento, che talvolta prosegue nelle case di famiglie italiane, dove molte donne svolgono lavori di cura, e nelle abitazioni private, inflitte da partner e familiari. La scelta di denunciare è un percorso complesso per le donne. Gli elementi che entrano in gioco sono la cittadinanza, la stabilità economica, la presenza di figli e la lontananza emotiva con il partner.

Il Progetto di Oxfam Italia Intercultura

Nel corso degli anni Oxfam Italia si è impegnata nel portare avanti progetti specifici volti a formare il personale di primo contatto (sanitario, sociale, legale) nell'identificazione precoce delle vittime e per la loro adeguata presa in carico – affinché si mettano al centro le persone, le loro risorse e la rielaborazione delle esperienze traumatiche personali e collettive. Nello specifico il progetto Net Care, conclusosi quest'anno, finanziato dalla Commissione Europea (DG Justice) ha affrontato il tema della prevenzione e della tutela delle persone sopravvissute a violenza di genere nel contesto delle migrazioni, coinvolgendo servizi pubblici e privati in Spagna, Italia e Grecia. L'obiettivo è stato aumentare le capacità dei servizi e del privato sociale nel rispondere ai bisogni specifici della popolazione migrante e rifugiata (in particolare donne e minori) che ha subito e/o subisce forme di violenza di genere al fine di sostenere un percorso di ripresa. I principali interlocutori per facilitare e promuovere l'accesso ai servizi preposti alla protezione dalla violenza di genere sono stati i mediatori e le mediatrici culturali: ne sono stati formati 60 solo nel nostro paese, più 50 operatori/operatrici di istituzioni e associazioni. I casi di violenza di genere che hanno trovato delle risposte grazie al lavoro delle mediatrici culturali formate e delle operatrici del centro Antiviolenza La Nara di Prato sono stati più di 300 (accompagnamenti legali, sanitari, sociali, psicologici e tutela generale della persona). Più di 18 enti tra cui la Regione Toscana, Anci e i diversi distretti sanitari hanno firmato un protocollo regionale per la promozione della mediazione sui servizi rivolti al contrasto della violenza. Più di 100 persone delle comunità migranti in Toscana hanno ricevuto informazioni per l'accesso ai servizi di protezione e tutela nei casi di violenza.

“A volte quando nella comunità avviene che un uomo picchia sua moglie sono le stesse donne della famiglia di lei che le chiedono il silenzio. La vergogna di lei diventerebbe se no la vergogna di tutte e di tutta la famiglia. Allora succede che nessuno dice niente”, ha raccontato una delle donne assistite. *“La violenza sessuale e di genere in ambito migratorio deve essere affrontata con un forte impegno congiunto tra istituzioni, sistema sanitario, terzo settore e attraverso un'adeguata formazione delle diverse figure professionali chiamate all'identificazione e alla presa in carico”* ha dichiarato Maria José Caldés, direttrice del Centro di Salute Globale della Regione Toscana. *“Il progetto Net Care può essere considerato il consolidamento di un approccio integrato al contrasto della violenza di genere che valorizza le sinergie e pone la mediazione come elemento di supporto indispensabile per un'efficace azione di prevenzione e presa in carico delle vittime di violenza”.*

Donatori: Commissione Europea Direzione Giustizia e Consumatori

Partner: Università di Jaen (Dipartimento di sociologia e studi sociali), NGO Aseis – Spagna; NGO KMOP e NGO G2Red – Grecia; Centro di Salute Globale della Regione Toscana e Centro Antiviolenza La Nara (Alice) – Italia

Durata: 1/8/2019 – 31/7/2021



3.4.7 Un anno straordinario: il Coronavirus e l'impegno di Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura

L'11 marzo 2020, L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato lo stato di pandemia dovuto al Covid-19. All'11 marzo 2021, i casi confermati nel mondo erano 117.799.584, incluse 2.615.018 vittime. Solo nel nostro paese, sempre a questa data, i contagi ammontavano a 3.123.368 e i decessi a 100.811.

In questo lunghissimo e difficilissimo anno, la preoccupazione principale di Oxfam è stata quella di garantire assistenza e aiuto alle persone più povere e vulnerabili nel mondo, le cui vite sono state ulteriormente minacciate dalla pandemia.

In un anno, la confederazione Oxfam ha aiutato 14.3 milioni di persone in 68 paesi a far fronte all'impatto del Coronavirus. 41.722.849 persone sono state coinvolte attraverso attività di comunicazione finalizzate alla prevenzione sul contagio. Un risultato enorme, raggiunto grazie all'impegno di uno staff preparato, impegnato ed efficiente, al coinvolgimento di 694 organizzazioni partner, tra cui 33 di donne, e di tutti i volontari, donatori e sostenitori.

In particolare, il lavoro di Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura si è indirizzato in particolare a sostegno delle strutture sanitarie toscane con cui collabora attivamente, per rafforzarne la capacità di risposta all'emergenza con l'acquisto di attrezzature mediche e materiali utili in accordo con quelle che sono le esigenze primarie e per potenziare il servizio di mediazione linguistico culturale al fine di diffondere al maggior numero possibile di persone le informazioni necessarie al contenimento dell'epidemia. Sono state inoltre riprogrammate le attività educative e presso i Community Center del territorio per continuare a essere vicini alle comunità con cui si è abitualmente in contatto; si sono sostenuti gli insegnanti con materiali e strumenti utili ad alimentare la continuità del rapporto con gli

studenti; sono state fornite ai cittadini informazioni e aggiornamenti riguardo le disposizioni ufficiali di contrasto al virus, rispondendo inoltre ai bisogni più diversi della comunità straniera sul territorio e delle famiglie italiane in condizioni di disagio che sempre più frequentemente si rivolgono ai nostri servizi. Nel nostro paese sono state sostenute direttamente quasi 6.500 persone (dati al 16 giugno 2020).

4 Il Network di Oxfam Italia Intercultura. La ricchezza delle relazioni

4.1 Le Istituzioni

4.1.1 *Duty Bearers di Programma*

Nella sezione 3 abbiamo fatto menzione dell'approccio territoriale nella realizzazione dei programmi a favore di comunità e persone vulnerabili. In questi contesti, la realizzazione dei programmi vede Oxfam in un rapporto di partnership con le istituzioni locali, attivando anche partnership con soggetti del terzo settore e/o con centri di eccellenza pubblici. Il ruolo di Oxfam è in molti casi di coordinamento all'interno di specifici territori per la realizzazione dei programmi.

Nel corso del '20-'21, Oxfam Italia, anche attraverso Oxfam Italia Intercultura, ha avuto relazioni con 50 istituzioni locali (dato solo Italia), di cui 30 con convenzioni o contratti specifici e 20 che prevedono una collaborazione senza transazione di risorse economiche.

In **Italia**, le principali partnership sono conseguenti alle priorità territoriali di Oxfam Italia e di Oxfam Italia Intercultura. In **Toscana**, la partnership con la **Regione Toscana** copre svariati ambiti tematici e, conseguentemente diversi Assessorati e Uffici: cooperazione internazionale, sociale, educativo e sanitario. Nelle aree in cui Oxfam Italia Intercultura svolge attività di accoglienza dei cittadini richiedenti asilo o protezione internazionale, un'interazione molto forte avviene con i comuni capofila nei confronti del Ministero degli Interni delle iniziative SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione): **Firenze, San Casciano Val di Pesa, Empoli, Società della Salute Valli Etrusche (che riunisce i comuni della Bassa Val di Cecina e della Val di Cornia) e Castiglion Fibocchi**. Nel corso del '20-'21, Oxfam Italia Intercultura ha confermato – attraverso manifestazioni di interesse di co-progettazione e gare di appalto – l'impegno triennale per le attività di accoglienza. L'approccio di accoglienza diffusa e la valorizzazione dell'autonomia dei beneficiari che caratterizza Oxfam, porta altresì ad avere collaborazioni continuative con molti enti locali delle province di Firenze e Arezzo e Grosseto.

L'Azienda Sanitaria Sud Est della Toscana è istituzione-chiave per la realizzazione delle attività di inclusione socio-sanitaria delle cittadine e dei cittadini stranieri. Oxfam Italia Intercultura è titolare delle attività di mediazione linguistico-culturale per le **province di Arezzo, Siena e Grosseto**. Attraverso questa partnership si facilita l'accesso appropriato ai servizi socio-sanitari da parte delle persone straniere vulnerabili, nonché si sperimentano attività e approcci innovativi per diminuire le diseguaglianze di accesso.

Si sta sviluppando in maniera molto significativa la collaborazione anche con la **Asl Nord Ovest**, in particolare con la sua articolazione territoriale della **Società della Salute Valli Etrusche** che gestisce i servizi socio sanitari per la zona a sud di Livorno (**Bassa Val di Cecina, Val di Cornia e Isola d'Elba**) e per i quali vengono erogati attività e servizi previsti per la ASL Sud Est.

Le attività di Oxfam Italia Intercultura in **Sicilia** hanno visto la stretta collaborazione nel corso dell'anno '20-'21 con il Comune di **Messina, Barcellona Pozzo di Gotto e Catania**, in cui Oxfam è coinvolta nelle attività di accoglienza e integrazione delle persone vulnerabili.

Collaborazioni sono anche attive con il **Comune di Milano**, la **Regione Marche** e la **Regione Piemonte**, nonché con 11 regioni e municipalità europee per iniziative con interventi e scambi europei.

4.1.2 Donatori Istituzionali

Nel 2020-2021 Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura hanno consolidato e mantenuto il proprio network di contatti e donatori istituzionali, grazie alle competenze sviluppate nella progettazione di qualità e alle proprie specializzazioni tematiche, nonché alla capacità di sviluppare relazioni con soggetti complementari.

A livello di programmi in Italia, sono stati firmati 6 nuovi contratti con l'Unione Europea e ha preso avvio il progetto WE-TOO volto a rafforzare le competenze degli operatori che lavorano in prima linea con vittime di violenza di genere per gestire il rischio di burn out e garantire un'appropriata gestione dei casi. È stato inoltre avviato il progetto MadMig_HateTroll che contribuirà a monitorare, prevenire e contrastare l'hate speech online (attraverso giornalismo, fact-checking e social media literacy), in collaborazione con Open Polis.

Nel 2020-21 abbiamo allacciato una nuova relazione di partenariato con EPIM, fondo europeo per l'integrazione e la migrazione, con il quale abbiamo realizzato attività di ricerca e advocacy a favore di una maggior tutela a livello europeo e italiano nel passaggio della maggiore di minori migranti non accompagnati.

Oxfam Italia Intercultura ha partecipato e vinto importanti gare lanciate dagli enti territoriali toscani (ASL, Comuni) che ci permetteranno di continuare sul territorio toscano, in particolare a Cecina (LI), Castiglion Fibocchi (AR), Empoli (FI), San Casciano Val di Pesa (FI), le iniziative di accoglienza e integrazione in favore dei migranti che arrivano nella nostra regione e il lavoro di mediazione linguistico culturale sia a favore dei ragazzi di origine straniera in alcuni comuni toscani che per i cittadini migranti che accedono ai servizi sanitari nella Toscana Sud Est. Allo stesso modo, la cooperativa Oxfam Italia Intercultura ha avviato in partnership importanti progetti finanziati dal Ministero dell'Interno tramite il Fondo FAMI in settori diversi ma complementari, sempre in linea con l'obiettivo ultimo di favorire l'integrazione socio-economica dei migranti nel territorio italiano, agendo sia sul contrasto al fenomeno del caporalato, il grave sfruttamento lavorativo e del lavoro irregolare in agricoltura, che sul sostegno ai titolari di protezione internazionale fuoriusciti dai circuiti di accoglienza per far sì che (ri)acquisiscano e/o mantengano la loro autonomia sociale ed economica.

4.1.3 Centri di Eccellenza

Oxfam ha strette relazioni con istituzioni pubbliche – Università e Centri di Ricerca – per la realizzazione, il monitoraggio e la valutazione di programmi e progetti.

Nel corso del '20-'21, Oxfam ha tenuto svariate relazioni con Centri di Eccellenza pubblica.

Oxfam collabora da anni con il **Centro di Salute Pubblica Globale** (Global Public Health Centre) della Regione Toscana, presso **l'Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze**. Nel corso del '20-'21 tale partnership ha riguardato, oltre ad interventi per la salute pubblica di base in alcuni distretti rurali del Sudan, lo sviluppo di politiche ed interventi di carattere regionale per un migliore accesso alla salute delle cittadine e dei cittadini migranti e per il trattamento delle violenze di genere. Nel corso dello scorso anno, questa collaborazione ha portato a due importanti risultati:

- l'approvazione, nell'agosto del 2020, delle nuove **linee guida regionali sull'accesso ai servizi socio-sanitari toscani dei cittadini stranieri**;
- un **protocollo** approvato dalla Giunta Regionale, dalla rete istituzionale del Codice Rosa e dalle principali organizzazioni che si occupano di violenza di genere **per la formazione e**

l'inserimento di mediatrici culturali nel protocollo di trattamento dei casi che coinvolgono donne straniere.

Anche la relazione con l'**Università di Firenze**, e in particolare con il **Centro di Ricerca ARCO**, è un rapporto pluriennale. In Italia, la relazione si è sviluppata attraverso valutazioni annuali su progetti di educazione inclusiva e dei centri comunitari. Su questi ultimi, l'Università di Firenze insieme ad ARCO ha avviato l'impostazione di un'analisi SROI che ci permetta alla fine del progetto, nel 2022, di valutare il ritorno sociale dell'investimento dei nostri Community Centre in Toscana.

Inoltre, Oxfam ha collaborato con l'Università di Siena, di Salerno, con l'Istituto Universitario Europeo di Firenze, con l'Università La Sapienza di Roma e l'Università di Tor Vergata in varie iniziative formative.

4.2 Le Organizzazioni Non Profit

4.2.1 Reti e Alleanze

Oxfam Italia fa parte di numerose Reti ed Alleanze. Quelle riportate di seguito rappresentano le reti a cui Oxfam Italia partecipa mettendo a valore l'esperienza di Oxfam Italia Intercultura in ambiti di sua specifica competenza, quali quelli delle migrazioni e dell'accesso ai servizi.

Tavolo Minori Stranieri: rete costituita per verificare l'attuazione della legge Zampa sulla protezione dei minori stranieri non accompagnati. Oxfam vi partecipa in ragione della propria esperienza di accoglienza e advocacy.

Tavolo Asilo: rete che riunisce tutte le associazioni che si occupano di diritto di asilo in Italia. Oxfam vi ha contribuito e vi contribuisce in termini di policy expertise e con le evidenze raccolte nel quadro dei propri programmi, e coopera nelle iniziative di interlocuzione con le istituzioni. Il tavolo asilo ha avviato la campagna **Io Accolgo**, nata per la revisione dei decreti di sicurezza e accordi Italia Libia, che Oxfam promuove. Sempre sul tema della migrazione, Oxfam è anche parte della campagna **Ero Straniero**, nata per la promozione di una proposta di legge di iniziativa popolare per rafforzare le misure di accoglienza e integrazione dei migranti.

Con la **Diaconia Valdese**, infine, Oxfam Italia ha avviato una collaborazione per l'istituzione di una Rete Nazionale di Community Centre che si sta finalizzando nell'anno in corso.

4.2.2 Civil Society Partner

Di seguito una narrazione sintetica dei principali partner della società civile con cui Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura collaborano, distinti in "Partner Territoriali" – quelle organizzazioni che hanno una presenza e capitale relazionale in territori specifici in Italia o all'estero e "Partner Tecnici", soggetti con cui Oxfam si relaziona in virtù principalmente del valore aggiunto di competenze ed esperienze del partner stesso.

Partner territoriali

In Italia, nei **territori prioritari** per l'intervento di Oxfam, segnaliamo i **seguenti principali partner del settore non profit** con i quali Oxfam collabora. Tali partner sono soggetti con competenze specifiche in ambito sociale, educativo e del lavoro, con conoscenze dei bisogni delle realtà territoriali in cui operano e un forte riconoscimento da parte di istituzioni locali, istituti scolastici ed altre organizzazioni della società civile.

In particolare con la **Diaconia Valdese**, Oxfam in Italia collabora per lo sviluppo della Rete Nazionale dei Community Center, che ha l'obiettivo di ascoltare, sostenere, mediare, informare,

formare, orientare e accompagnare ai servizi secondo i bisogni specifici delle persone. Il fine è di evitare la cronicizzazione di disagi sociali, dettati da difficili condizioni materiali di esistenza, da assenza di reti amicali e parentali di riferimento, da scarsa comprensione di codici sociali e culturali talvolta differenti da quelli del Paese di origine, da sentimenti di esclusione e emarginazione. Nel corso del '21-'22 troverà una specifica formalizzazione e strutturazione attraverso l'ampliamento della rete ai soggetti della società civile che, nei diversi territori vorranno far parte della rete dei community center, con il coordinamento e la supervisione di una cabina di regia tra Oxfam e Diaconia Valdese che avrà il compito di supervisionare le attività e garantire il perseguimento degli obiettivi della Rete dei Community Center.

L'associazione Cieli Aperti a Prato, la **Cooperativa Macramè** a Campi Bisenzio, il **Centro Metropolis** di Firenze e la **Cooperativa Pane e Rose** di Empoli sono partner della rete dei Community Centre toscani con cui Oxfam Italia sviluppa iniziative a favore dell'inclusione sociale, educativa ed economica delle famiglie vulnerabili. Tale rete – in collegamento con la rete nazionale dei Community Center della Diaconia Valdese e di Oxfam rappresenta inoltre un'importante opportunità di scambio e replicabilità delle pratiche innovative tra territori.

A **Firenze**, gli interventi di inclusione sociale vedono forti collaborazioni con il **Consorzio di Cooperative Co&So**, con **Caritas Firenze**, la **Diaconia Valdese di Firenze** e con il **Consorzio Metropolis**.

La **Cooperativa Progetto 5**, l'**Associazione I Care** e l'**Associazione Tahomà** sono organizzazioni partner di interventi a contrasto della povertà educativa nella **zona di Arezzo**.

In **Sicilia**, l'**Associazione Trame di Quartiere di Catania**, l'**Associazione Borderline** e l'**Associazione Accoglirete** sono i principali partner per gli interventi di inclusione sociale e accoglienza e integrazione dei cittadini stranieri, anche minori.

Nel **Veneto**, Oxfam collabora da anni con la **Cooperativa Sociale Gea di Padova**.

Sul programma **Giustizia di Genere** e in particolare rispetto agli interventi di prevenzione e cura delle violenze di genere, Oxfam ha avviato la collaborazione con alcune realtà territoriali toscane tra cui evidenziamo la **Cooperativa Alice di Prato**, l'**Associazione Progetto Arcobaleno di Firenze** e l'**Associazione Thamaia di Catania**.

Partner tecnici

Tra i partner della società civile con **competenze tecniche**, la **Fondazione Adecco** e **Impact Hub di Firenze** rappresentano due importanti soggetti che affiancano Oxfam da alcuni anni sui temi dell'inserimento lavorativo dei giovani e delle donne, nonché dell'autoimprenditorialità.

Fondazione Palazzo Strozzi di Firenze, la **Fondazione per le Arti Contemporanee** del Centro Pecci di Prato e l'**Associazione di Teatro Pistoiese** hanno costituito una rete di partner per la sperimentazione di arte e creatività in azioni di contrasto all'abbandono scolastico e alla povertà educativa in diversi territori toscani.

4.3 CSR Partner e Fondazioni

La collaborazione con le aziende e le Fondazioni per realizzare **interventi programmatici in Italia e all'estero** che guidino un cambiamento sistemico e creino un impatto sociale positivo e duraturo riveste un ruolo importante per Oxfam. Nell'ambito dei programmi in Italia, Oxfam Italia Intercultura riveste un ruolo importante nelle relazioni con il settore privato, dal quale riceve sostegno per sviluppare le proprie attività nell'ambito dell'accesso ai servizi, della giustizia di genere e della lotta alla dispersione scolastica, in stretta collaborazione e complementarità con Oxfam Italia.

Di seguito si riportano le partnership con Fondazioni private, avviate o in corso nell'anno di bilancio, gestite da Oxfam Italia Intercultura con Oxfam Italia.

Fondazione Burberry per l'inclusione sociale

Oxfam e la Fondazione Burberry, in collaborazione con attori pubblici e privati dei territori, conducono da ottobre 2017 in Italia un **ambizioso programma pluriennale di inclusione sociale** rivolto ai cittadini grandi e piccoli di Firenze, Prato, Empoli e Campi Bisenzio. Il programma vuole raggiungere **200.000 persone e 28.000 beneficiari diretti** appartenenti alle fasce più vulnerabili della popolazione migliorandone la coesione sociale, l'accesso ai servizi e alla vita dei territori e contrastando la dispersione scolastica. Con un approccio sistemico volto al cambiamento verso una società più inclusiva e resiliente, lavoriamo con una rete di Community Center nei 4 territori, con le scuole secondarie di primo e secondo grado e con i facilitatori di comunità, per raggiungere tutti coloro che si trovano in situazioni di marginalità ed esclusione.

Il programma, giunto al suo quarto anno di implementazione, sta già portando a **ottimi risultati**: è stato valutato come **molto rilevante** per il contesto locale, in quanto le attività rispondono realmente ai bisogni dei beneficiari; inoltre, l'approccio "bottom-up" e l'approccio partecipativo utilizzato stanno assicurando una **forte appropriazione del programma da parte dei partner, delle istituzioni e di tutti gli stakeholder coinvolti**.

Fondazione CR Firenze

La Fondazione ha sostenuto la risposta all'emergenza Covid-19 che Oxfam ha attivato in Italia, in particolare contribuendo alla ristrutturazione dei locali del **Community Center di Arezzo** di modo da renderlo più adeguato alle esigenze connesse ai servizi erogati per le persone più vulnerabili della città. Inoltre, a partire da marzo 2021 sostiene il modello innovativo delle **Educatrici Sanitarie di Comunità**, che Oxfam Italia Intercultura porta avanti ad Arezzo in collaborazione con la ASL Sud-Est per promuovere un accesso appropriato e consapevole ai servizi socio-sanitari da parte di alcuni gruppi di migranti in ambito di prevenzione dei contagi da malattie infettive (come Covid-19) e delle malattie croniche.

Dal 2018 Oxfam Italia Intercultura e Oxfam Italia collaborano con **Fondazione Impresa Sociale Con I Bambini** perseguendo l'obiettivo comune di combattere la povertà educativa in contesti fragili e marginali, ampliando e modificando il suo intervento a favore dei giovani che si sono trovati ad affrontare negli ultimi due anni le restrizioni imposte dal COVID-19. I tre programmi in corso coinvolgono più di 100 partner, tra scuole, realtà no profit e enti locali di Toscana, Campania, Piemonte e Sicilia. Insieme lavoriamo per **contrastare la dispersione scolastica e la povertà educativa**, attivando presidi integrati e promuovendo il concetto di comunità educante capace di prevenire, contrastare e rimuovere il disagio, attraverso azioni a supporto delle carriere scolastiche più fragili, agendo sulle cause che alimentano la povertà educativa, sostenendo partnership tra scuola e territorio, innescando processi di protagonismo civico e aumentando e migliorando la qualità di opportunità educative. In questo percorso abbiamo coinvolto e sostenuto attivamente 27.600 minori (11-17 anni), 5.500 studenti (5-14 anni), 5.750 famiglie, 4200 dirigenti, docenti e operatori.

Dal 2019 Oxfam Italia Intercultura collabora anche con **Fondazione con il SUD** implementando in Sicilia, insieme a partner locali, un programma sull'Housing Sociale dal titolo "**SottoSopra: abitare collaborativo**" che si sviluppa nello storico quartiere di San Berillo a Catania. Il progetto ha l'obiettivo di contrastare la povertà abitativa proponendo modelli innovativi di abitare e vivere il territorio abitato. Durante l'anno sono terminati i lavori di ristrutturazione dell'immobile individuato, Palazzo De Gaetani, con l'obiettivo di promuovere processi di inclusione sociale ed economica di persone e nuclei familiari in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso esperienze di co-housing, la costruzione partecipata del contesto abitativo e la sperimentazione di meccanismi di solidarietà sociale nell'ottica di potenziare i servizi offerti alla comunità sul territorio di intervento.

4.4 Insegnanti e Studenti

L'approccio di Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura al mondo della scuola ha l'obiettivo di promuovere l'accesso a un'educazione di qualità e inclusiva per tutti i bambini e le bambine, e trova la propria espressione nell'educazione alla cittadinanza globale e nell'educazione inclusiva.

L'Educazione alla Cittadinanza Globale, ossia il processo attivo e partecipativo di apprendimento focalizzato sul senso di appartenenza a una comunità che trascende i confini nazionali, è uno dei punti focali del quarto Obiettivo Globale per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. L'educazione è concepita come lo strumento tramite cui realizzare un cambiamento strutturale all'interno delle società in cui viviamo, coinvolgendone i membri in maniera interdipendente, sinergica ed innovativa, tanto a livello locale quanto universale.

L'Educazione alla Cittadinanza Globale è al centro di ogni iniziativa avviata nelle scuole e nelle università, per fornire alle nuove generazioni e ai loro educatori gli strumenti culturali, relazionali e metodologici necessari per interpretare la realtà che li circonda e intraprendere azioni coerenti e concrete per contribuire a realizzare un cambiamento efficace e duraturo all'interno delle loro società. Questo ambizioso obiettivo viene raggiunto attraverso un processo di apprendimento multidimensionale, definito IMPARA-PENSA-EMPOWER-AGISCI-TRASFORMA. Questo significa aiutare i giovani a conoscere le questioni globali, ma anche pensare in modo critico e trovare modi per usare quello che hanno imparato da soli in maniera significativa e appropriata e nell'ottica di empowerment giovanile, ovvero per attivarsi come cittadini responsabili. Si tratta, quindi, di un'educazione trasformativa in cui co-facilitiamo insieme alla comunità educante un processo di trasformazione di conoscenze, competenze, valori e attitudini.

Il primo livello di questo processo viene realizzato concordando con i docenti l'introduzione nei programmi scolastici dei temi dei diritti umani, della migrazione, dell'inclusione e delle pari opportunità, del dialogo interreligioso e interculturale, dello sviluppo sostenibile e dei cambiamenti climatici, della lotta alle disuguaglianze, della risoluzione pacifica dei conflitti e, in generale, dell'importanza di mantenere, in qualità di cittadini del mondo, una condotta sostenibile nel presente e nel futuro.

Nella fase successiva stimoliamo il pensiero critico dei giovani, incoraggiandoli a superare i loro pregiudizi e a maturare riflessioni ed apertura al confronto, nonché la capacità di decidere della loro realizzazione personale e valutare in autonomia i propri progressi. All'ultimo livello, quello dell'azione concreta, si dotano i ragazzi degli strumenti metodologici e tecnologici necessari per progettare e realizzare, individualmente o in gruppo, azioni di sensibilizzazione, esprimere le loro idee in pubblico e sui principali media e far sì che le loro voci siano udite dal resto della società. Attraverso i progetti, in lingua italiana o inglese, si agisce su scala europea, nazionale o locale, istruendo i docenti su metodologie pedagogiche innovative e raggiungendo gli studenti di ogni età, coinvolgendoli attivamente in percorsi didattici all'avanguardia e nell'alternanza scuola-lavoro, nelle sedi di Oxfam o a scuola. Il tutto facendo ampio uso delle possibilità offerte dalla Rete e dalle nuove tecnologie, con metodologie e tecniche creative e stimolanti.

Per quanto riguarda l'**educazione inclusiva**, Oxfam la lega al concetto di equità e giustizia sociale nei confronti dei soggetti più vulnerabili che vivono in condizioni sociali, economiche e culturali di povertà e marginalizzazione: minori italiani e stranieri a rischio di dispersione scolastica e fuori dal sistema della formazione e del mondo del lavoro, famiglie in condizioni di fragilità e povertà e più in generale soggetti e fasce di popolazione a rischio di esclusione sociale. L'impegno di Oxfam diviene quindi quello di promuovere presidi educativi duraturi e sostenibili, in grado di incidere significativamente e a lungo sulla condizione di vita delle persone attraverso il rafforzamento delle comunità educanti: le famiglie, la scuola, i singoli, le reti sociali, i soggetti pubblici e privati del territorio tutti responsabilmente coinvolti nel rendere la nostra società più coesa ed inclusiva. In una logica di welfare comunitario Oxfam lavora per costruire un sistema di collaborazioni e condivisioni aperto a soggetti pubblici e privati ma soprattutto, rivolto ai giovani, famiglie, ed ai cittadini pensando

a loro non solo come destinatari dei servizi, ma come protagonisti e attori attivi del proprio cambiamento. L'intervento riguarda quindi l'educazione degli adulti intesa come promozione dell'inclusione e cittadinanza attiva con un'attenzione particolare ai cittadini stranieri e lotta alla dispersione ed abbandono scolastico da intendersi più in generale come lotta alla povertà educativa. Di qui lo sviluppo di programmi pluriennali, integrati ed organici capaci di incidere sulla qualità ed organizzazione del sistema educativo e formativo sia per quanto riguarda la rimozione delle barriere che ne impediscono l'accesso sia per innalzarne il livello della qualità dei servizi offerti.

Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura hanno quindi agito con una pluralità di azioni programmatiche e diversificate ma complementari, seguendo due filoni principali per i due target di riferimento:

a) interventi di formazione ai docenti di ogni ordine e grado sui temi dell'educazione alla cittadinanza e educazione inclusiva offrendo opportunità di formazione e aggiornamento on line sui temi della sostenibilità ambientale, genere, cambiamenti climatici, razzismo, inclusione e lotta alla dispersione scolastica attraverso la scuola di formazione per docenti e educatori "Oxfam back to school" (si veda il sito www.oxfamedu.it). Docenti da tutte le regioni d'Italia hanno aderito alle opportunità seminariali e formative per acquisire competenze didattiche e metodologiche innovative capaci di innovare la programmazione curricolare per lo sviluppo di competenze chiave per la cittadinanza e il successo e benessere scolastico per tutte e tutti gli studenti.

b) Interventi laboratoriali pratico esperienziali per studenti e studentesse di ogni ordine e grado per sviluppare competenze cognitive e relazionali, pensiero critico, leadership ed empowerment nell'ottica del protagonismo, attivismo giovanile e benessere. Numerose le scuole che hanno aderito e partecipato alle opportunità di approfondimento dei temi legati all'educazione alla cittadinanza e educazione inclusiva adottando l'approccio metodologico di Oxfam Impara, Pensa e Agisci e la metodologia del Mentoring e Peer education.

Il prossimo anno scolastico richiederà un impegno e un'energia nuovi, e il mondo della scuola ha davanti a sé molte sfide importanti e allo stesso tempo, con la consapevolezza di un mondo profondamente cambiato dopo questi lunghi mesi di pandemia. Oxfam Italia ha lanciato quindi la terza edizione di [Oxfam Back to School 2021: Tras-Formiamo il Futuro](#), una articolata proposta formativa **gratuita** destinata a docenti di ogni ordine e grado, ai futuri docenti, agli educatori e ai formatori del privato sociale e del volontariato sui grandi temi dell'**educazione alla cittadinanza globale e dell'educazione inclusiva**. La proposta formativa accoglie e sviluppa metodologie innovative di insegnamento e di apprendimento, modelli di didattica interdisciplinare, modalità e strumenti per la valutazione attraverso le tecnologie multimediali, secondo i bisogni di una classe 3.0, e secondo quanto previsto dal "Piano scuola 2021-2022" e dalla normativa sull'insegnamento dell'educazione civica (l. 92/2019 e DM 35 del 22 giugno 2020).

4.5 Prestatori di Beni e Servizi

Per lo svolgimento delle proprie attività, la relazione con Fornitori, Consulenti e Banche è di primaria importanza per Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura. Nelle relazioni con questo tipo di stakeholder, la conoscenza dei valori che ispirano Oxfam e le peculiarità del lavoro nel settore non profit è rilevante. Per questo motivo, Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura condividono con questi soggetti obiettivi e sfide organizzative, cercando di instaurare relazioni di medio periodo di reciproco mutuo interesse.

Banche

Banca Popolare Etica

Banca Intesa San Paolo – Ubi Banca

Unicredit

Consulenti

D.ssa Valentina Albertini – Supervisione psicologica

Avvocato Alessandro Benocci – Governance e assistenza legale

Baker Tilly Revisa S.p.A– Audit di bilancio

Avvocato Carlo Mazzini – Assistenza fiscale in materia di Terzo Settore

NexumStp S.p.A. (Studio Stern) – Assistenza legale giuslavoristica

Studio Consoli – Assistenza legale tematiche migratorie

Studio Lapini, Neri, Del Pasqua – Servizio paghe e contributi e assistenza fiscale

Dott. Giorgio Valentini – Confcommercio – Responsabile Salute Prevenzione

Fornitori*Software*

Microsoft – Office 365 - Education

Studio Sistemi – Software contabilità e gestionale

Zucchetti – Software HR

Comunicazione

Filarete – Area Digital

Litograph – Stampa e materiale grafico

5 I risultati economici

Sotto il profilo patrimoniale, a seguito dell'aumento di capitale operato dai Soci, la Cooperativa presenta una situazione solida: il capitale immobilizzato è in larga parte finanziato dai mezzi propri e, se si considerano anche le passività a medio lungo termine (essenzialmente TFR e mutui), gli interi immobilizzi risultano ampiamente "coperti". Anche sotto il profilo della liquidità non si ravvisano particolari criticità, dato che le attività correnti risultano ampiamente maggiori dei debiti a breve termine.

STATO PATRIMONIALE

Attività	31.03.2021	31.03.2020	Passività	31.03.2021	31.03.2020
Quote associative ancora da versare	75	135.903	Patrimonio netto	71.195 -	125.100
Immobilizzazioni	92.646	127.437	Fondo TFR e Fondi Rischi	340.722	283.123
Attivo circolante	3.131.423	2.739.483	Debiti entro l'esercizio	98.048	-
Ratei e risconti attivi	24.256	30.624	Debiti oltre l'esercizio	2.664.208	2.743.857
			Ratei e risconti passivi	74.227	131.566
Totale Attività	3.248.400	3.033.446	Totale Passività	3.248.400	3.033.446

Sotto il profilo economico si riporta la seguente riclassificazione che consente di cogliere sinteticamente l'andamento delle principali grandezze per gli ultimi 4 esercizi sociali (ricordiamo che l'esercizio chiuso al 31 marzo 2020 è di 15 mesi):

RENDICONTO GESTIONALE

ONERI	Dal 01.04.2020 al 31.03.2021 12 MESI	Dal 01.01.2019 al 31.03.2020 15 MESI	PROVENTI E RICAVI	Dal 01.04.2020 al 31.03.2021 12 MESI	Dal 01.01.2019 al 31.03.2020 15 MESI
1) Attività istituzionali	3.885.590	5.193.420	1) Attività istituzionali	4.213.427	5.229.784
2) Raccolta Fondi, promozione e comunicaz.	0	0	2) Raccolta Fondi, promozione e comunicaz.	0	0
3) Attività accessorie	0	0	3) Attività accessorie	0	0
4) Finanziari e patrimoniali	16.845	48.669	4) Finanziari e patrimoniali	0	16
5) Non ricorrenti	17.104	1.906	5) Non ricorrenti	4.281	3.778
6) Supporto generale	273.787	327.714			
Totale Oneri Prima delle Imposte	4.193.325	5.571.709	Totale Proventi	4.217.708	5.233.578
Risultato gestionale prima delle imposte	24.384	-338.131			
Imposte e Tasse	16.639	39.262			
Totale Oneri Dopo le Imposte	4.209.964	5.610.971			
Risultato gestionale	7.745	-377.393			
Totale a Pareggio	4.217.708	5.233.578	Totale a Pareggio	4.217.708	5.233.578

Con riferimento agli ultimi due esercizi, riportiamo di seguito una ulteriore riclassificazione del conto economico che consente di meglio cogliere il margine di contribuzione dell'attività tipica e i costi di struttura in senso lato:

OXFAM INTERCULTURA	20-21	19-20	Differenza	
	12 mesi	15 mesi	Euro	%
Proventi e ricavi da attività tipiche	4.213.427	5.229.784	-1.016.357	-19,4%
Oneri da attività tipiche	-3.885.590	-5.193.420	1.307.830	-25,2%
Margine Operativo	327.837	36.364	291.474	801,6%
Oneri di supporto generale	-273.787	-327.714	53.928	-16,5%
Gestione non ricorrente	-12.823	1.872	-14.695	-784,9%
Gestione Finanziaria	-16.845	-48.653	31.809	-65,4%
Imposte e Tasse	-16.639	-39.262	22.623	-57,6%
Costi Generali	-320.093	-413.757	93.665	-22,6%
Risultato Economico	7.745	-377.393	385.138	102,1%

Nel corso dell'ultimo esercizio si è assistito ad un importante recupero di marginalità a livello di attività tipiche (accoglienza, servizi e commercio): se, da un lato, i proventi sono diminuiti di circa 1 milione, dall'altro, i costi sono stati ridotti di oltre 1,3 mln grazie alle economie operative e alle sinergie con OXFAM Italia: conseguentemente, il margine operativo è migliorato di oltre 290 mila euro.

Le azioni di contenimento dei costi di struttura (cambio della sede di Arezzo) hanno permesso risparmi per circa 54 mila euro. Anche gli oneri finanziari sono stati ridotti in misura notevole (risparmi per 32 mila euro): tale risultato è stato ottenuto soprattutto in virtù di un finanziamento soci accordato da Oxfam Italia a condizioni meno onerose dei finanziamenti bancari.

Le imposte sul reddito si sono ridotte grazie all'abbuono del primo acconto IRAP accordato a tutte le imprese italiane a causa della pandemia.

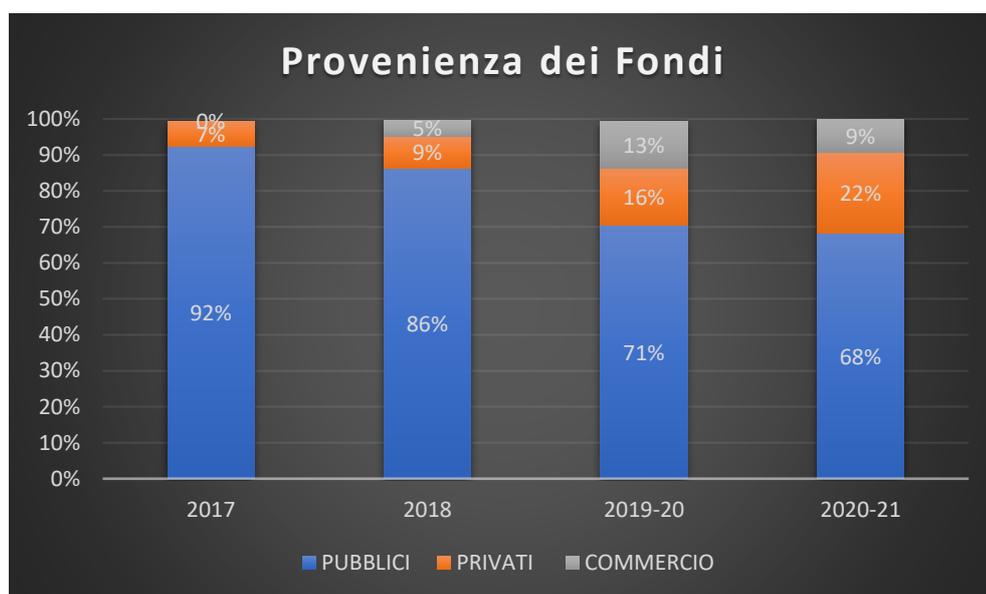
L'effetto congiunto delle azioni poste in essere nel corso del 2020-21 hanno consentito di ripristinare le condizioni di equilibrio economico dopo un biennio di risultati economici negativi causati essenzialmente generati dalla marcata modifica del contesto normativo relativa ai settori storici di attività della Cooperativa quali i servizi di accompagnamento all'integrazione, l'educazione interculturale, l'accoglienza dei richiedenti asilo.

La tabella e il grafico seguenti mettono in evidenza la **composizione della provenienza dei fondi**, sia in termini assoluti che relativi, facendo una comparazione con gli anni precedenti.

Se la maggior parte dei finanziamenti rimangono di natura pubblica (68%), sono cresciuti i fondi di natura privata legati prevalentemente alla partnership che Oxfam Italia ha con la Fondazione Burberry e di cui Oxfam Italia Intercultura è partner. Nel corso del 2020-21, si assiste inoltre alla già citata contrazione dei ricavi derivanti dal commercio a seguito principalmente agli effetti delle contrazioni del mercato per la pandemia Covid19 e per l'operazione di dismissione del negozio di Arezzo e, negli ultimi mesi dell'anno, al recesso del contratto di affitto con la cooperativa Wipala per

i negozi di San Casciano e Sarteano. Le attività di importazione si sono confermate secondo le previsioni di budget.

PROVENIENZA DEI FONDI	Dal 01.04.2020	Dal 01.01.2019
	al 31.03.2021 12	al 31.03.2020 15
	MESI	MESI
PUBBLICI	2.881.224	3.694.099
PRIVATI	948.023	829.056
COMMERCIO	379.792	678.935
ALTRO	8.670	31.487
Totale PROVENIENZA FONDI	4.217.708	5.233.578



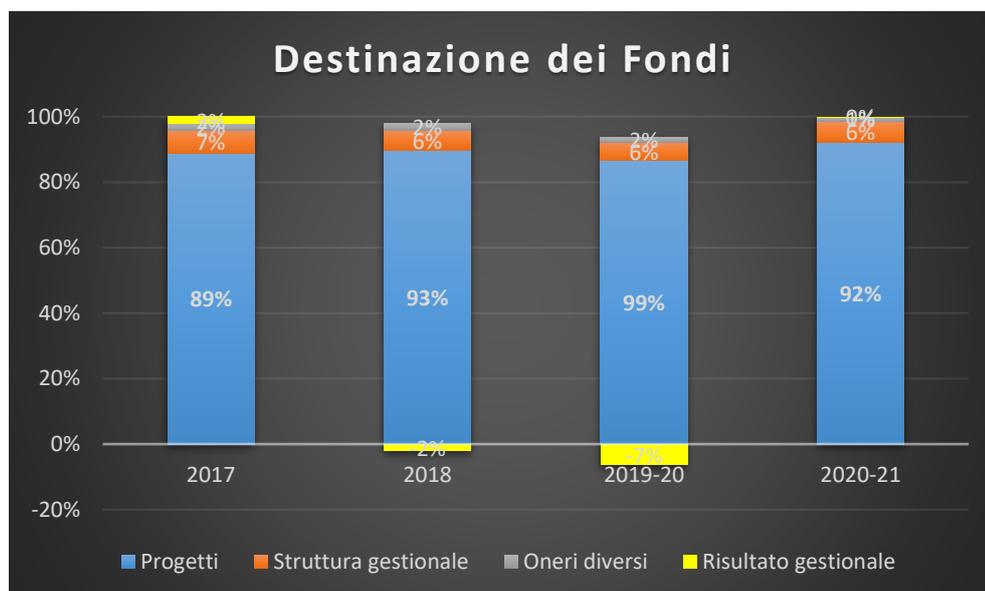
Una più dettagliata composizione dei fondi rispetto ai contributi pubblici e privati è descritta nella tabella seguente.

Descrizione	31/03/2021	Incidenza % 31/03/2021
Unione Europea	219.303	5,2%
Enti locali italiani	1.850.958	43,9%
Regione Toscana	726.131	17,2%
Ministeri Italiani	39.047	0,9%
Organismi Internazionali	29.135	0,7%
Altri Enti Pubblici	16.650	0,4%
Contributi PUBBLICI	2.881.224	68,3%
Organizzazioni non profit per partenariati	187.415	4,4%
Fondazioni	354.355	8,4%
Aziende ed enti privati	354.217	8,4%
OXFAM	51.845	1,2%
Altri soggetti privati	191	0,0%
Contributi PRIVATI	948.023	22,5%
Commercio	379.792	9,0%
Altri Ricavi	8.670	0,2%
Totale Proventi	4.217.708	100,0%

In termini di **destinazione dei fondi**, la seguente tabella e il grafico mettono in evidenza le percentuali di distribuzione delle entrate tra progetti, struttura gestionale e oneri diversi. Si evidenzia il dato elevato della destinazione dei fondi (92%) per attività di progetto.

DESTINAZIONE FONDI	Dal 01.04.2020 al 31.03.2021 12 MESI	Dal 01.01.2019 al 31.03.2020 15 MESI
---------------------------	--	--

Progetti	3.885.590	5.193.420
Struttura gestionale	273.787	327.714
Oneri Finanziari, Imposte e Oneri non ricorrenti	50.587	89.837



6 Relazione dell'organismo di controllo

OXFAM ITALIA INTERCULTURA società cooperativa impresa sociale

Sede in Via Concino Concini n. 19 - 52100 AREZZO (AR) Iscritta all'Albo delle società cooperative, Sezione Cooperative Sociali n. A116916

Relazione Unitaria del Collegio Sindacale al Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2021

Ai Signori Soci della OXFAM ITALIA INTERCULTURA società cooperativa impresa sociale

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2021, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg. c.c., sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c..

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la “Relazione dei revisori indipendenti ai sensi dell’art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39” e nella sezione B) la “Relazione ai sensi dell’art. 2429, comma 2, c.c.”

A) Relazione dei revisori indipendenti ai sensi dell’art. 14 del d.lgs. del 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d’esercizio

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio d’esercizio della società OXFAM ITALIA INTERCULTURA società cooperativa impresa sociale chiuso al 31 marzo 2021, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa per l’esercizio chiuso a tale data.

Giudizio senza modifica

A nostro giudizio, il bilancio d’esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società OXFAM ITALIA INTERCULTURA società cooperativa impresa sociale al 31 marzo 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le nostre responsabilità, ai sensi di tali principi, sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità dei revisori per la revisione contabile del bilancio d’esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

OXFAM ITALIA INTERCULTURA Società cooperativa sociale

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31.03.2021 Pagina 2

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d’esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità dei revisori per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

✓ abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno; ✓ abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

OXFAM ITALIA INTERCULTURA Società cooperativa sociale

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31.03.2021 Pagina 3

✓ abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa; ✓ siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una

incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento; ✓ abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione. ✓ abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Richiamo di informativa

In merito alla continuità aziendale, il Collegio Sindacale ritiene opportuno richiamare quanto puntualmente riferito dagli Amministratori nella Nota Integrativa, che di seguito viene ripresentato:

«Il bilancio chiuso al 31/03/2021 è redatto sul presupposto della continuità aziendale avendo gli amministratori valutato applicabile ed adeguato tale presupposto, anche in considerazione del fatto che le azioni intraprese hanno consentito di ripristinare le condizioni di equilibrio economico già nell'esercizio in chiusura. Gli amministratori sono fiduciosi che la cooperativa potrà produrre negli esercizi a venire risultati positivi in misura tale da consentire il progressivo completo ripianamento delle perdite finora sofferte. Nella valutazione sulla continuità aziendale gli amministratori hanno altresì tenuto conto delle economie e delle sinergie che derivano dalla collaborazione e dal sostegno da parte di Oxfam Italia onlus.»

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli amministratori della Cooperativa non hanno predisposto la relazione sulla gestione, in quanto il bilancio è stato redatto in forma abbreviata.

Tuttavia, gli amministratori hanno inserito, all'interno della nota integrativa, informazioni sulla gestione, sul suo andamento e sui programmi futuri.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2021, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale

OXFAM ITALIA INTERCULTURA Società cooperativa sociale

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31.03.2021 Pagina 4

dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali è stata effettuata l'autovalutazione, con esito positivo.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e s.s., c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dal Consiglio di Amministrazione, anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione - in particolare, sul perdurare degli impatti prodotti dall'emergenza sanitaria Covid-19 anche nei primi mesi dell'esercizio 2021 e sui fattori di rischio e sulle incertezze significative relative alla continuità aziendale, nonché ai piani aziendali predisposti per far fronte a tali rischi ed incertezze - nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società, sul suo concreto funzionamento e in ordine alle misure adottate dall'organo amministrativo per fronteggiare la situazione emergenziale da Covid-19, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, anche con riferimento agli impatti dell'emergenza da Covid-19 sui sistemi informatici e telematici, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci, ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri ai sensi di legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c..

In considerazione della deroga contenuta nell'art. 106, comma primo, del d.l. 17 marzo 2020, n. 18 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 e successive integrazioni come

OXFAM ITALIA INTERCULTURA Società cooperativa sociale

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31.03.2021 Pagina 5

modificato dal d.l. n. 183/2020, convertito dalla legge n. 21/2021, l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è stata convocata entro il maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

I Soci rinunciano espressamente ai termini previsti dall'art. 2429 c.c. per il deposito della presente relazione unitaria, sollevandoci da qualsiasi contestazione.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5, c.c. diamo atto che non sono presenti nell'attivo dello stato patrimoniale né costi di impianto e di ampliamento né costi di sviluppo.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 6 c.c. diamo atto che non sono presenti nell'attivo dello stato patrimoniale costi per avviamento.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

B3) Natura mutualistica della cooperativa

Vi riportiamo i criteri e le modalità operative seguite nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, assoggettati ai nostri controlli ed a verifiche di conformità: ▪ nell'attività di verifica della gestione amministrativa della Cooperativa, svolta anche attraverso la regolare partecipazione alle assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2545 del codice civile circa la conformità dei criteri seguiti nella gestione sociale, per il perseguimento dello scopo mutualistico. Si attesta inoltre che gli stessi criteri sono adeguatamente illustrati dagli Amministratori nella nota integrativa, allegata al bilancio sottoposto alla Vostra approvazione; ▪ ai sensi dell'art. 2513 del codice civile, il Collegio dà atto che la cooperativa sociale è a mutualità prevalente di diritto, secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 381/1991 ed è iscritta all'Albo Nazionale delle Società Cooperative Sezione Cooperative a mutualità prevalente al numero A116916.

B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il Collegio Sindacale propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 marzo 2021, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli Amministratori in nota integrativa.

Arezzo, 30 settembre 2021

Il Collegio Sindacale

Dott. Stefano Mendicino - Presidente

Rag. Fabrizio Mascarucci - Sindaco effettivo

Dott. Luca Caprara - Sindaco effettivo